



CARITAS DIOCESANA - MIGRANTES
RIMINI



IL BATTESIMO: IMMERSI NEL SUO AMORE. c'è una vita più umana di quella cristiana?



Formazione, Annuncio, Conversione, Missione

PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2011 - 2012

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: “Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui”.

Gli rispose Gesù: “In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio”.

Gli disse Nicodèmo: “Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?”.

Rispose Gesù: “In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito”.

Gli replicò Nicodèmo: “Come può accadere questo?”. Gli rispose Gesù: “Tu sei maestro d’Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell’uomo.

E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio”.

Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea, e là si tratteneva con loro e battezzava. *(Giovanni 3,1-21)*

IL BATTESIMO : IMMERSI NEL SUO AMORE. c'è una vita più umana di quella cristiana ?

Formazione, Annuncio, Conversione, Missione

Il tema dell' anno pastorale diocesano è il Battesimo, inteso come sacramento dal quale tutto nasce e nel quale trova fondamento la bellezza della vita cristiana. Seguiranno altri due anni dedicati rispettivamente alla Cresima e all'Eucaristia.

Siamo chiamati, attraverso l'ari/scoperta del nostro Battesimo, a prendere consapevolezza del nostro essere povere creature ma figli amati. Siamo stati pensati, voluti e chiamati per nome. Con il Battesimo non siamo più solo umani ma anche divini perché pulsa in noi la stessa vita di Dio. Questo è l'Annuncio che siamo chiamati a portare a tutti con la nostra vita, non solo personalmente ma anche come comunità cristiana: il Battesimo ci fa Chiesa, famiglia dei figli di Dio in cui l'unica legge è quella dell'amore. Il Battesimo è rigenerazione.

E' il percorso che Gesù ha fatto fare a Nicodemo (Gv 3,1-21). Gesù sa accogliere anche chi va da Lui di notte per paura di farsi vedere. Partendo dalla cultura del suo interlocutore, Gesù aiuta Nicodemo a scoprire verità più profonde attraverso un dialogo fatto di domande e risposte. Con la forza dello Spirito si "rinasce". Con la parola e l'accoglienza si può aiutare a rinascere.

Ed è il cammino che siamo chiamati a fare come volontari e operatori della Caritas insieme ai poveri che incontriamo : Rinascere a vita nuova attraverso un cammino di formazione, di annuncio della Parola, di conversione, per essere testimoni della nostra fede cristiana (missione).

Cesare Giorgetti
Responsabile della formazione

Maria Carla Rossi
Presidente Associazione di volontariato
"Madonna della Carità"

COOPERATIVA E AMMINISTRAZIONE DELLE RISORSE "MADONNA DELLA CARITÀ"

Cos'è

La Cooperativa sociale Madonna della Carità, gestisce, anche in un'ottica di animazione, i servizi e amministra le risorse umane e finanziarie necessarie al funzionamento dei centri operativi. Cura la promozione delle attività, la raccolta fondi e la progettazione sociale.

La Cooperativa opera avvalendosi inoltre della collaborazione di tutti i volontari iscritti all'"Associazione di Volontariato Madonna della Carità", di alcuni dipendenti che con i ragazzi in Servizio Civile e le suore "Figlie della Carità", si fanno carico della sostenibilità e della responsabilità dei servizi stessi.

Sono stati individuati venti settori operativi con una certa autonomia. In ognuno di essi opera un referente di settore che coordina le attività e gestisce le risorse disponibili.

Obiettivi

- 1) Individuare i bisogni del territorio sostenendoli con progetti innovativi, tenendo presente che ogni progetto che la Cooperativa seguirà avrà come obiettivo l'incontro con il Signore.
- 2) Coordinare la rete di soggetti coinvolti nella progettazione sociale condivisa.
- 3) Coordinamento e verifica della sostenibilità dei singoli progetti attivati.
- 4) Selezione, assunzione e gestione del personale.
- 5) Gestione delle risorse interne alla Caritas.
- 6) Amministrazione delle risorse esterne.
- 7) Raccolta fondi per i progetti di solidarietà internazionale realizzati prevalentemente nei paesi di provenienza degli immigrati presenti a Rimini anche con la loro partecipazione.

Come – Quando

- 1) Attraverso la lettura dei bisogni emersi dal Rapporto delle Povertà e delle Risorse la Direzione si confronta, elabora le linee progettuali e esamina i bandi a cui la Caritas intende partecipare **con lo scopo di far incontrare Cristo ai poveri e aiutare gli operatori a vedere Cristo nel volto dei poveri.**
- 2) Partecipazione agli incontri dei Tavoli attivati dai Piani di Zona (povertà, immigrazione, anziani, etc..), per aiutare chi si trova in difficoltà con risposte concrete ed adeguate alle esigenze. Attivare nuovi tavoli di confronto con gli altri soggetti del Terzo Settore.
- 3) Incontrando le équipes o i responsabili dei singoli progetti. Elaborazione del budget previsto dai progetti e la verifica semestrale dello stesso.
- 4) Mediante colloqui per la selezione del personale. Colloqui personalizzati con ciascun dipendente per gestire al meglio le risorse umane della struttura. Al fine di creare sinergie, integrazioni e collaborazione tra diverse professionalità e sensibilità, garantire una visione comune sulle strategie operative nell'ambito della programmazione. **Il ruolo di coordinamento in capo alla cooperativa consente a tutte le persone impegnate in Caritas, di avere presente il significato del proprio agire, valorizzando i doni e le specificità di ognuno, mettendole al servizio di un progetto educativo, che solleciti un clima fraterno fra tutti i collaboratori e dipendenti.**
- 5) La gestione di una struttura così complessa deve per forza coinvolgere tutti gli operatori e volontari. È quindi fondamentale il controllo dei consumi della struttura (Acqua, Gas, Luce e soprattutto Telefono) è importante stimolare i volontari e gli operatori a una gestione più corresponsabile del Centro operativo evitando per quanto possibile lo spreco delle

risorse.

- 6) Tenere aggiornata la contabilità della Caritas, della Cooperativa e delle Associazioni con verifiche semestrali.
- 7) Gestire i soldi raccolti per i progetti di solidarietà e promozione della raccolta attraverso iniziative organizzate quali ad esempio la Mostra Presepi dal Mondo

Chi

- 1) L'equipe progettuale (Pietro, Annalisa, Maria Carla, Roberto e Paola)
- 2) Il presidente della Cooperativa e il Presidente dell'Associazione che coinvolgeranno i referenti dei vari progetti presentati.
- 3) La direzione con Massimo
- 4) Il presidente della Cooperativa e il Presidente dell'Associazione
- 5) Il Presidente della Cooperativa con Massimo
- 6) Il Presidente della Cooperativa con Massimo
- 7) La direzione

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "MADONNA DELLA CARITÀ"

Cos'è

L'art 1 della "Carta dei valori del volontariato" recita così:

"Il volontario è la persona che liberamente e gratuitamente, adempiuti i propri doveri civili e di stato, si pone a disposizione della comunità, promuovendo risposte efficaci e creative ai bisogni del territorio. Egli dunque ispira e motiva la propria vita a fini di solidarietà, responsabilità e giustizia sociale, utilizzando le proprie capacità e competenze in iniziative a favore degli altri e del bene comune".

Svolgere il proprio volontariato nel Centro Operativo Caritas ti offre una marcia in più : è l'icona di Cristo che si fa servo per Amore. Il messaggio di base ci è delineato dallo stesso Gesù:

"Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete i miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv. 13,34-35).

Il tema di fondo della pastorale della carità di quest' anno, "**Il Battesimo: immersi nel suo amore. C'è una vita più umana di quella cristiana?**", ci spinge a condividere e dividere il peso della vita e della giornata con chi ci opera accanto e ci stimola a sentirci sempre più parte di una comunità che vuole servire Dio rispondendo al comandamento della carità.

L'Associazione ha il compito di tutelare il volontario, ma anche di curarne la formazione cristiana e, il programma dell'anno, mira proprio a questo scopo.

Tutti siamo chiamati a partecipare ai vari incontri programmati, perché vivere momenti di spiritualità alla luce della Parola di Dio è un bisogno e un dovere che serve a motivare il senso del servizio accanto agli ultimi.

Obiettivi

- 1) Curare l'aspetto spirituale dei volontari e degli operatori Caritas.
- 2) Continuare a stimolare le motivazioni del servizio a tutti gli operatori e ai volontari della Caritas.
- 3) Migliorare il servizio degli operatori e dei volontari, attraverso percorsi di formazione specifica creati *ad hoc* per ogni settore
- 4) **La formazione per i nuovi volontari: conoscenza della Caritas, il metodo Caritas, l'obiettivo educativo, la spiritualità della Carità.**
- 5) Sollecitare gli incontri fra i vari settori per condividere quello che si sta facendo, criticità e punti di forza dei propri ambiti di servizio.

- 6) Stimolare a vivere in un clima di maggiore comunione fra i volontari e gli operatori organizzando momenti di incontro e di confronto reciproco.
- 7) Verifica degli obiettivi previsti in questa programmazione.

Come

- 1) a) Saranno riproposti i Centri di Ascolto del Vangelo (C.A.V.) sia in Avvento che in Quaresima; 2) Attraverso la recita dell'Angelus che ci offre occasione di un momento quotidiano comunitario di preghiera.
- 3) Organizzare due giornate formative di una giornata con il pranzo insieme, per gli operatori e i volontari.
- 4) Programmare incontri su: la legislazione e politiche migratorie; accoglienza delle persone con disagio.... Su ogni tema saranno invitati esperti.
- 5) **Ogni tre mesi verranno fatti incontri di formazione con i nuovi volontari**
- 6) Attraverso un calendario degli incontri fra settori già presente in programmazione così da poter avere la partecipazione di tutti i referenti. I referenti dei settori si incontreranno con cadenza mensile per condividere il lavoro svolto nei diversi ambiti e per discutere sui temi che di volta in volta saranno proposti dalla Direzione.
- 7) Attraverso momenti di condivisione come la partecipazione a feste, cene e al pellegrinaggio di primavera.
Attraverso incontri del Presidente con i referenti e tutti gli operatori e volontari dei singoli settori.

Quando

1 - **Centri di Ascolto del Vangelo periodo di Avvento:**

- Venerdì 2/12/10: 1° incontro C.A.V.
- Venerdì 9/12/10: 2° incontro C.A.V.
- Venerdì 16/12/10: 3° incontro C.A.V.

- **Centri di Ascolto del Vangelo periodo di Quaresima:**

- Venerdì 2/03/10: 1° incontro C.A.V.
- Venerdì 9/03/10: 2° incontro C.A.V.
- Venerdì 16/04/10: 3° incontro C.A.V.

2 - 20/10/10 Giornata di formazione d'Avvento di tutto il giorno

- 22/03/10 Giornata di formazione di Quaresima di tutto il giorno

3 - Durante l'anno: a seconda delle priorità che la Direzione valuterà.

4 - Normalmente gli ultimi Venerdì del mese a partire dal 16/09/10: primo incontro con i referenti di settore e consegna del tema dell'anno pastorale e della programmazione

5 – **Lunedì 26/10** ore 18 S.Messa per l'apertura dell'anno pastorale. (S.Vincenzo);
IN QUESTA OCCASIONE VERRA' DATO "IL MANDATO AI VOLONTARI E OPERATORI "

– **Sabato 26 novembre:** Festa della medaglia miracolosa – ore 17.30 S.Messa.

- **Festa di Natale:** momento di formazione e di scambio degli auguri di buon Natale dalle 16 alle 18.30, seguirà una cena comunitaria.

- **Festa di carnevale** (giovedì grasso) dalle ore 16.30 alle 18.00 si farà festa con gli ospiti della Caritas;

- Pellegrinaggio Mariano nel mese di maggio.

6 - **A febbraio**, verifica a metà anno e a giugno-luglio verifica della programmazione in vista della nuova.

Chi

1. Gli incontri si svolgeranno nei locali della Caritas e saranno guidati dal Don Renzo.
2. La Presidente affiancata da un'equipe di formatori: Cesare e Paola.
3. La Presidente con i diversi esperti.

4. Don Renzo, Presidente dell'Associazione e Presidente della Cooperativa.
5. Sr. Stefania, Pasquale, Luigia.
6. La Presidente

COMUNICAZIONE E SEGRETERIA

Cos'è

• **Segreteria e comunicazione:** la segreteria della Direzione (Caritas, Cooperativa e Associazione) svolge un lavoro multiforme che riguarda sia la comunicazione interna che la comunicazione esterna. Diffonde le informazioni e si occupa di avvisare i referenti e i volontari di eventuali incontri e attività. Lavora in collaborazione con le Caritas parrocchiali e l'Osservatorio. Cura la rassegna stampa, con archivio elettronico, di tutti gli articoli che riguardano la Caritas e vengono pubblicati sulla stampa locale e nazionale. Realizza 'CaritasNews', giornalino di comunicazione interna che presenta il lavoro fatto dai settori e diffonde le informazioni relative, in particolare, alle attività svolte presso la struttura o di interesse per volontari ed operatori.

• **Ufficio stampa:** è uno strumento educativo che si occupa di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti delle iniziative di solidarietà e altri eventi promossi dalla Caritas. È in contatto con le testate giornalistiche e le televisioni locali. Realizza mensilmente la pagina 'InformaCaritas' e altri articoli per il settimanale 'Il ponte'. Convoca le conferenze stampa, in occasione di eventi per i quali non è sufficiente l'informazione tramite comunicato stampa.

Obiettivi

1. Dare spazio a tutti i settori della Caritas nel giornalino interno Caritasnews e su InformaCaritas; avendo preoccupazione che emerga sempre il metodo educativo della Caritas
2. Tenere il calendario degli incontri dei referenti di settore e verbale degli stessi.
3. Porre maggiore attenzione ai temi di attualità, facendoli conoscere ai referenti di settore e a tutti i volontari.
4. **Diffondere articoli e riflessioni che possano aiutare nel cammino spirituale volontari ed operatori, soprattutto nei tempi forti dell'anno liturgico.**
5. Coinvolgimento delle Caritas parrocchiali.
6. Utilizzo del sito internet come mezzo per comunicare contenuti che possono essere condivisi da tutti.
7. **Aggiornamento degli incontri a livello diocesano che possono aiutare nel cammino spirituale volontari ed operatori**
8. **Aiutare i referenti a "raccontare le "storie di vita" delle persone accolte e incontrate.**

Come

1.
 - Coinvolgere i referenti di settore e i volontari nella realizzazione degli articoli e chiedendo la loro disponibilità a rilasciare interviste.
 - Decidere una data fissa per l'uscita del giornalino interno (proposta: mensilmente, 10 giorni dopo l'incontro dei referenti) entro il quale il settore coinvolto deve far pervenire l'articolo al responsabile della segreteria.
 - Stesura di articoli partendo da fatti di attualità che richiamano un determinato settore, ma anche quando si ritiene opportuno parlarne, indipendentemente dall'attualità.
2.
 - Scrivendo il verbale degli incontri e consegnandolo alla Direzione.
 - Preparare il volantino da consegnare per avvisare in tempo i referenti interessati e realizzare il verbale di ogni incontro.

3.

- Riprendere sul giornalino interno le tematiche trattate a livello nazionale o locale che riguardano la Caritas o temi ad essa legati per condividere con i referenti e i volontari gli spunti di riflessione sollecitati.

- Rassegna stampa giornaliera da quotidiani locali.

4.

- Diffondere gli articoli attraverso fotocopie distribuite ai referenti o tramite e-mail.

- Affissione delle locandine in Caritas.

5.

- Consegnare ad ogni Caritas parrocchiale il giornalino Caritasnews.

- Sollecitando i referenti delle diverse Caritas nel comunicare esperienze e attività svolte al fine di farle conoscere a tutti tramite il giornalino interno o la pagina mensile.

6.

- Aggiornamento costante del sito internet ogni volta che si ritiene necessario.

- Contatto con la Cooperativa Newhorizon per gli aggiornamenti al sito che non possiamo effettuare noi come Caritas.

Quando

1. Una volta al mese.

2. Periodicamente in base ai tempi stabiliti.

3. Ogni volta che si ritiene opportuno parlare di un determinato argomento.

4. Ogni volta che si ritiene opportuno parlare di un determinato argomento.

5. Al momento della visita effettuata dall'Osservatorio o tramite posta elettronica.

6. Ogni volta che è necessario modificare i contenuti o inserirne di nuovi.

Chi

1. Cesare, in accordo con i referenti di settore e don Renzo.

2. Cesare, in accordo con la Direzione.

3. Cesare.

4. Cesare, in accordo con don Renzo.

5. Cesare in coordinamento con l'Osservatorio.

6. Cesare, in accordo con don Renzo.

7. Cesare

8. Cesare e i referenti

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Cos'è

La Chiesa riminese promuove tra tutti i giovani, dai 18 ai 28 anni, il Servizio Civile Nazionale e Regionale, come scelta di pace, occasione di crescita umana, di servizio alle persone svantaggiate.

Un punto di forza molto importante su cui si fonda il Servizio Civile è la collaborazione tra tutte le Caritas dell'Emilia Romagna, con le quali si programmano: la formazione generale dei volontari, i corsi propedeutici, di inizio, metà, fine servizio e si valutano i progetti da presentare ogni anno. La Delegazione Regionale si incontra periodicamente per aggiornarsi, formarsi, monitorare le situazioni delle diocesi sul Servizio Civile, inoltre si valutano insieme nuove proposte di sensibilizzazione del territorio.

Dal primo anno di esperienza di Servizio Civile nella nostra Diocesi (2003) nel quale contavamo solo una ragazza in servizio, abbiamo avuto 62 ragazzi: 44 femmine e 18 maschi. Dal 2005 aderiamo al Servizio Civile Regionale che da questa possibilità anche ai giovani stranieri; da allora già 7 ragazze di diverse nazionalità vi hanno partecipato.

Prendiamo parte anche al coordinamento provinciale degli enti di Servizio Civile (CO. PR.E.S.C.) dove siamo parte del Consiglio Direttivo, il quale si incontra per decidere le linee guida da tenere con l'uscita dei nuovi bandi, le proposte formative per i volontari, i progetti

sovra provinciali, la sensibilizzazione e la promozione nelle scuole della Provincia.

Obiettivi

- 1) Far fare ai ragazzi in Servizio Civile un'esperienza che li metta in relazione diretta con le persone in difficoltà e che possa fargli comprendere il senso di carità cristiana.**
 - 2) Far fare ai giovani un percorso formativo che gli permetta di apprendere i valori che stanno alla base del Servizio Civile e che li spinga ad essere dei cittadini più responsabili e impegnati.
 - 3) Coinvolgere gli operatori e i volontari della struttura nell'accompagnamento di giovani nell'incontro con l'altro, facendo sì che tutti si sentano "responsabili" della crescita personale di questi ragazzi.
 - 4) Coinvolgerli nei momenti di ascolto e confronto sulla parola di Dio perché possano così essere aiutati a meglio comprendere il senso del loro servizio al prossimo e il significato vero di carità.**
- Come**

Con un impegno diretto dei ragazzi che già hanno fatto servizio civile in Caritas e che possano testimoniare la loro esperienza ad altri giovani di scuole e gruppi. Stimolando il coinvolgimento di operatori e volontari affinché tutti si sentano partecipi della crescita personale di questi ragazzi, del buon esito della loro esperienza e che siano per loro esempio di carità cristiana.

Cercando di essere, con le opere, una testimonianza per i ragazzi del valore del servizio agli ultimi in un'ottica di fede.

Quando

1. Il servizio sarà quotidiano.
2. Formazione da moduli del Servizio Civile con cadenza settimanale, 4 incontri a livello regionale: un corso propedeutico e tre corsi durante l'anno uno di inizio, uno di metà e uno di fine servizio.
- 3. I ragazzi saranno invitati a partecipare ai momenti formativi per settori, agli incontri di Avvento e Quaresima e ad ogni altro evento organizzato dalla Caritas.**

Continuano la collaborazione e i contatti con gli assistenti ecclesiastici dell'A.G.E.S.C.I. e dell'Azione Cattolica.

Chi

Queste attività sono coordinate da Paola Bonadonna, responsabile del Servizio Civile con l'aiuto e collaborazione di Pietro Borghini e Maria Carla Rossi.

ANIMAZIONE: EDUCAZIONE ALLA PACE E ACCOGLIENZA GRUPPI

Cos'è

E' un'opportunità offerta ai giovani di conoscere la Caritas e, attraverso l'incontro dell'altro, essere aiutati nell'incontro con Cristo, mettendosi in gioco in questa realtà in prima persona.

Si rivolge sia a singoli che a gruppi:

- a) Classi delle scuole che trascorrono qualche ora in Caritas per conoscere questa realtà e il suo operato;
- b) Ragazzi che vengono alla Caritas per vivere esperienze di servizio (un giorno, un fine settimana, più giorni etc);
- c) Ragazzi che vengono alla Caritas per vivere un'esperienza di volontariato, in modo

continuativo.

Obiettivi

1. Offrire ai giovani la possibilità di conoscere la Caritas: il metodo, la struttura e i suoi servizi **ponendo sempre l'accento sul suo essere tramite dell'amore di Cristo.**
2. Dare occasione ai giovani di riflettere sui valori dell'accoglienza e della solidarietà, cercando di abbattere i pregiudizi che a volte si hanno su questa realtà, stimolando anche il cambiamento rispetto ai propri stili di vita.
3. Far capire ai giovani l'importanza del servizio agli altri, in particolare ai più poveri ed emarginati.
4. Far in modo che i giovani vivano l'esperienza di volontariato con senso di responsabilità e appartenenza.
5. **Migliorare la collaborazione tra gli operatori e i volontari dei diversi settori della Caritas e lo stile dell'accoglienza nei confronti di chi si offre disponibile per svolgere servizio presso la struttura.**

Come

1. Attraverso video e documentazione che presentano le attività della Caritas e i suoi progetti e attraverso l'incontro con operatori e volontari.
2. Attraverso momenti di incontro e condivisione con gli ospiti della Caritas.
3. Attraverso l'esperienza concreta di servizio.
4. a) Offrire momenti formativi strutturati di confronto e condivisione; b) predisporre strumenti di verifica e di monitoraggio; c) stimolare la formazione di un gruppo di giovani volontari; d) consegnare la programmazione e invitare i giovani agli incontri.
5. Offrire occasioni di incontro tra i giovani volontari, quelli adulti, i referenti e gli operatori della struttura.

Quando

1. Nella prima parte della giornata o durante la permanenza in Caritas.
2. Condivisione dei pasti e altri momenti con gli ospiti della struttura.
3. Periodicamente secondo l'accordo con operatori e referenti.
4. a e b) Incontro di apertura dell'anno-metà anno-conclusione dell'anno e altri momenti formativi rivolti a volontari e operatori. Schede di presenze e di verifica dell'attività svolta. c) durante il corso dell'anno; d) a inizio anno.
5. coinvolgere negli incontri degli operatori e dei volontari anche i giovani, ma pensare a una giornata 'ad hoc' rivolta alla conoscenza reciproca. **Si potrebbe pensare ad una 'giornata del volontario'.**

Chi

1. Paola – don Renzo- Cesare
2. Volontari e operatori
3. Referenti e volontari dei vari settori
4. Paola- Sr Stefania- Nicolò- Sara
5. Paola - Sr Stefania- Nicolò- Sara

LABORATORIO CARITAS PARROCCHIALI

Cos'è

È un gruppo di lavoro della Caritas diocesana, composto da persone con competenze e provenienze diverse (dal direttore di Caritas diocesana, ai referenti delle Caritas parrocchiali dei Centri di Ascolto, oltre che dall'Osservatorio diocesano delle povertà).

Il laboratorio Caritas parrocchiali opera attraverso un progetto di ascolto, promozione e accompagnamento della testimonianza della carità nelle parrocchie, rendendo il più possibile partecipi i parroci, gli animatori Caritas e i referenti degli altri ambiti pastorali.

Opera in collegamento con la pastorale Migrantes per favorire la partecipazione delle persone migranti alla vita della comunità cristiana, valorizzando le loro tradizioni religiose.

Obiettivi

1. Aiutare le Caritas Parrocchiali nel loro operare a precisare sempre meglio il metodo Caritas: ascoltare, osservare, discernere per agire. Avere particolare attenzione all'aspetto educativo.
2. **Formazione degli operatori con particolare attenzione al tema pastorale dell'anno: saper vivere il dono del battesimo come piena comunione con il Padre, per sapere essere in comunione con i fratelli. Cogliere nella Liturgia gli elementi forti di comunione e di unione fraterna, come riflesso della perfetta unione trinitaria. Fare riflettere sulla mission della Caritas, tutte le realtà parrocchiali.**
3. Tenere sempre aggiornata la mappatura delle Caritas parrocchiali e interparrocchiali
4. Favorire la nascita delle Caritas in quelle parrocchie o zone pastorali che ancora ne sono sprovviste.
5. Tenere stabili rapporti con la Caritas regionale per l'aggiornamento delle linee guida generali.

Come e quando

1. In Caritas diocesana ci sarà sempre una persona disponibile per contatti, informazioni, richieste di aiuto per casi particolari o per andare in parrocchia qual'ora ce ne fosse necessità.

2. Tre assemblee annuali in Caritas diocesana di formazione sul tema: "L'Iniziazione cristiana; Ascolto, Discernimento, Caritas".

- **Domenica 9 ottobre** ore 15.30 assemblea, celebrazione eucaristica momento di agape fraterna.
- **Domenica 06/11** ore 15.00 in preparazione all'Avvento e al Natale. (presentazione sussidi diocesani)
- **Domenica 5/2** ore 15.00 in preparazione alla Quaresima e alla Pasqua. (presentazione sussidi diocesani)

Undici incontri zionali rivolti, non solo ai volontari Caritas, ma agli operatori di ogni ambito sul tema: "Come il nostro servizio diventa accompagnamento delle persone all'incontro con il Signore".

Ogni parrocchia, nel periodo di Avvento e Quaresima, a partire dai suoi ambiti di servizio (catechesi, liturgia, Caritas, pastorale sociale e familiare) si interroga su:

- **la povertà nel territorio in cui si vive;**
- **che fare per superare le divisioni e le barriere dell'incomprensione;**
- **che fare per incontrare i fratelli nel momento del bisogno.**

Questo può avvenire sia attraverso incontri del consiglio, sia con una assemblea parrocchiale.

3. Due giornate di formazione per tutti gli operatori Caritas e i volontari: 20 ottobre (Avvento); 22 marzo (Quaresima)

6. PROBLEMA "CASA". Si invitano le Caritas parrocchiali a fare, con il coinvolgimento del parroco e della comunità parrocchiale, un monitoraggio di tutte le situazioni di povertà presenti sul territorio, con particolare attenzione alla questione "abitativa". Questo lavoro è necessario per progettare azioni di lotta alla povertà. Il lavoro confluirà nel Rapporto sulle povertà del prossimo anno.

4. Incontri di formazione specialistica per gli operatori del Centro di Ascolto.

5. Partecipazione agli incontri di formazione della Commissione regionale.

Chi

1. Cesare Giorgetti e Isabella Mancino
2. Don Renzo, Massimo Filippini, Cesare Giorgetti
3. Don Renzo, Massimo Filippini, Cesare Giorgetti, Isabella Mancino
4. Le Caritas parrocchiali e interp.
5. D. Renzo, Cesare, Pasquale
6. Cesare Giorgetti, Isabella Mancino, Paola Bonadonna
7. CDA diocesano, Osservatorio
8. Don Renzo, Cesare Giorgetti, Massimo Filippini

Strumenti

- "La Caritas segno e strumento di carità, Sussidi e schede per la riflessione"
- Opuscoli vari preparati da don Renzo per la meditazione personale e di gruppo
- Documento diocesano sulla questione abitativa

OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE

Cos'è

L'Osservatorio delle povertà e delle risorse è uno strumento di lettura che si preoccupa di cogliere e far cogliere le povertà e le risorse presenti sul territorio, operando sinergicamente con il Centro di Ascolto, con tutte le Caritas parrocchiali ed interparrocchiali e con le realtà esterne alla Caritas (quali Capanna di Betlemme, Mensa dei frati, Banco di solidarietà...). L'Osservatorio ha il compito di mettere in luce, di denunciare e di far scaturire strategie di aiuto o percorsi di accompagnamento per aiutare l'inserimento e l'integrazione delle persone/famiglie in difficoltà che si sono rivolte alla Caritas diocesana e agli altri Centri. Dal 2010 l'Osservatorio ha ampliato il suo raggio di osservazione grazie al contributo della Provincia di Rimini.

Obiettivi

Per il 2011/12, anno che ha come tema "*il Battesimo: immersi nel suo amore. C'è una vita più umana di quella cristiana?*", l'Osservatorio si propone di attuare i seguenti obiettivi:

1. FORMAZIONE:

- seguire e partecipare a corsi di formazione realizzati da Caritas diocesana, delegazione regionale, Caritas Italiana e altri soggetti quali Provincia, Volontarimini, Comune, ecc.
- organizzare e realizzare corsi di formazione specifica per i volontari in Servizio Civile e per i volontari delle Caritas parrocchiali ed interparrocchiali

2. ANNUNCIO: riuscire ad essere il più possibile promotori dell'annuncio della Parola di Cristo, tra di noi, con i nostri collaboratori e con i poveri che incontriamo.

3. CONVERSIONE: attraverso la lettura delle realtà di povertà presenti sul territorio, con lo strumento del Rapporto sulle povertà, aiutare a far scaturire una conversione dei cuori e degli stili di vita delle persone con le quali entriamo in contatto.

4. MISSIONE: far sì che i messaggi di speranza annunciati diano avvio ad azioni missionarie.

Come e quando

FORMAZIONE:

- per la formazione personale è importante la preghiera quotidiana, la partecipazione a momenti spirituali e a momenti strettamente legati alle tematiche del nostro settore. Molto importanti anche i momenti di incontro e confronto con gli altri settori quali Centro di Ascolto, accoglienza, seconda accoglienza, stazione sicura e mensa.
- per i volontari in Servizio Civile si intende realizzare corsi di formazione sull'ascolto di base, sul programma di Ospio, sulla pragmatica della comunicazione e sulla capacità di realizzare percorsi di progettazione.
- per i volontari delle Caritas parrocchiali s'intende realizzare corsi di formazione sull'ascolto di base, incontri specifici sul tema dell'abitare, incontri su azioni di "carità a domicilio", momenti spirituali nei periodi forti dell'anno liturgico.

1. ANNUNCIO:

l'annuncio è possibile grazie all'atteggiamento al comportamento con le persone che si hanno

accanto, ci proponiamo di essere accoglienti e collaborativi con tutti, solo in questo modo potremo essere dei bravi annunciatori.

3. CONVERSIONE:

ogni anno l'Osservatorio pubblica il Rapporto sulle povertà, il tema di quest'anno sarà la casa, tema che pensiamo possa aiutare la riflessione e la conversione dei cuori e degli stili di vita non solo dei nostri volontari, ma di tutta la cittadinanza e delle autorità/istituzioni.

4. MISSIONE:

il Rapporto sulle povertà può essere considerato uno strumento di missione, così come gli articoli pubblicati costantemente sui vari quotidiani e la collaborazione a incontri e ricerche realizzati da vari soggetti sul territorio quali: provincia, comune, delegazione regionale, la Gioc, Volontarimini e altri...

Chi

Isabella Mancino e Matteo Nicolini, con la collaborazione di Don Renzo, Pietro, Maria Carla, Centro di Ascolto, Ufficio stampa, Centro Servizi Immigrati, Laboratorio Caritas, i volontari in Servizio Civile e quelli delle Caritas parrocchiali.

ACCOGLIENZA

Cos'è'

È il servizio che accoglie chi viene in Caritas: è il primo viso che s'incontra entrando, è il primo centro d'ascolto informale, è la prima voce che si ascolta al telefono.

L'Accoglienza può contare sull'impegno di una decina di persone tra operatori e volontari.

Il Servizio è attivo dalle 8,30 alle 19 e con operatori notturni dalle 19 alle 8,30.

Seguendo una pianificazione settimanale, in base alle rispettive disponibilità, il servizio è svolto da:

al mattino: Alberto, Enrico, Livio, Luciano, Mario, Sergio, Antonio e Umberto.

il pomeriggio: Gabriele, Rodolfo e Ronaldo e Rinaldo (senza trascurare l'apporto di alcuni giovani,). Nel tardo pomeriggio anche gli operatori volontari notturni, Claudio e Rinaldo.

La domenica: Giorgio e Umberto.

Obiettivi

1. Agevolare il dialogo e la collaborazione fra volontari e operatori del proprio e degli altri settori.
2. Fare in modo che, chiunque arrivi, si senta accolto e amato.
3. Formare volontari cordiali e di buon senso.
4. Essere disponibili e accoglienti verso gli ospiti interni.
5. Chi si rivolge alla Caritas per necessità personali, deve avere anche l'opportunità di fare un'esperienza di Fede, **aiutati a fare l'esperienza dell'essere amati e salvati da Dio.**

Come e quando

Punto 1 - Concretamente, proponiamo di vederci un pomeriggio al mese per pregare e per condividere i problemi che ogni volontario ha.

Punto 2 - **Ogni volontario si impegna a fare un cammino personale di conversione per diventare sempre più capace di ascolto e accoglienza. Questo attraverso la lettura della Parola di Dio e la partecipazione ai momenti di formazione proposti dalla Caritas.**

Punto 3 e 4 – Momenti di formazione specifica per “imparare” l'ascolto.

Punto 5 – La testimonianza personale e, quand'è possibile, l'invito a partecipare a momenti spirituali come, ad esempio, la Messa nelle varie lingue; la distribuzione dei volantini nelle dieci lingue in occasione di Natale e Pasqua.

Chi

Punto 1: i responsabili e i membri esperti del settore.

Punto 2: i volontari presenti

- Punto 3: i responsabili del settore accoglienza.
 Punto 4: tutti i volontari e i responsabili del settore.
 Punto 5: i responsabili e i membri esperti del settore.

Il lavoro dell'accoglienza non si improvvisa. Anche il volontario più dotato ha bisogno di un lungo periodo di rodaggio - a stretto contatto con un operatore - durante il quale penetrare i meccanismi, e rendersi bene conto di certi funzionamenti, di certe logiche, di certe psicologie. Non si può fare "Accoglienza" con il regolamento in mano, ma non la si può fare nemmeno nella irrisione delle regole (al proposito, abbiamo preparato delle Linee guida che diano al volontario la possibilità di operare in autonomia). Per burla, parafrasando un vecchio adagio, potremmo dire che "non esistono volontari bravi, casomai esistono volontari vecchi". Con questo si intende dire che, fino a quando un volontario non si è messo alla prova per lungo tempo, non saprà mai se sarà capace, ad esempio, di gestire un conflitto sorto nella sala d'aspetto; o se saprà reagire con equilibrio alle minacce (e non solo), che sono il pane quotidiano di chi fa Accoglienza.

I volontari devono poi essere bene informati sui nostri principi ispiratori: chi viene qui deve sapere, da subito, che la Caritas è un organismo che fa parte della Chiesa e che si ispira completamente ai principi della Chiesa. Deve sapere che tutti gli operatori sono credenti ed operano nella Caritas anche (soprattutto) allo scopo di fare un cammino di fede. Lo stesso lessico utilizzato è composto da parole che non sono prese in prestito dalle scienze sociali (o perlomeno, non completamente), ma anche e soprattutto da termini utilizzati in ambito ecclesiale, quali ascolto, discernimento e carità. Pur senza fare discorsi sull'identità cristiana (sempre molto difficili, soprattutto per chi non ha una profonda cultura teologica), i nuovi volontari devono essere subito informati di questo fatto: La Caritas è gelosa di queste sue prerogative e delle sue differenze da altri gruppi di diversa ispirazione. Lo sarà sempre.

In riferimento al tema proposto per questo anno pastorale, sarà compito dei volontari e operatori, curare la propria formazione spirituale, partecipando anche ai momenti proposti da Caritas, per essere sempre più annuncio per gli altri attraverso la propria vita e il proprio servizio.

CENTRO D'ASCOLTO

Cos'è'

Definiamo il Centro di Ascolto con le parole di Bonhoeffer dal momento che nel mondo di oggi non c'è più la capacità di mettersi all'ascolto dell'altro. " il primo servizio che si deve al prossimo è quello di ascoltarlo: come l'amore di Dio incomincia con l' ascoltare la sua PAROLA, così l'inizio dell'amore per il fratello sta nell'imparare ad ascoltarlo "

Il Centro di Ascolto deve essere quindi segno e strumento per ascoltare in modo attivo le persone che si trovano in difficoltà, se ne fa carico ascoltandole per aiutarle ad affrontare i loro problemi contingenti e spesso esistenziali.

Obiettivi

1) Trasformare l'ascolto in un incontro di relazione con l' "altro " alla luce della PAROLA che permetta ad ognuno di noi di vivere con coerenza la propria identità di battezzato, occorre quindi un modo di vivere che mostri la volontà di un radicale cambiamento di vita.

2) Impegnarsi affinché ognuna delle persone ascoltate ritrovi fiducia in se stessa e negli altri, prenda coscienza della propria situazione e riesca a stabilire relazioni costruttive.

3) Cercare di fare sempre più rete tra i servizi presenti all'interno della Caritas : accoglienza, osservatorio, centr servizi immigrati, 2° accoglienza, ed altri servizi sul territorio.

Come

- 1) **Leggere e confrontarsi sulla PAROLA perché “ ci faccia sentire amati e ci renda capaci di amare dando gioia e speranza al nostro cuore :se ci consegniamo senza riserva al Dio che ci parla. Sarà Lui a donarci agli altri, arricchendoci di tutte le capacità necessarie, per metterci al loro servizio”.**(Lettera ai Cercatori di Dio)
- 2) Farsi prossimo per consolare, condividere e compatire ,spogliandoci dei problemi personali, anche se non sempre è possibile dare risposte immediate.
- 3) Partecipare agli incontri formativi proposti dalla Caritas regionale e a quelli della Caritas Diocesana in maniera più costante ed attiva

Quando .

- 1) Gli incontri dei Centro di Ascolto si terranno ogni primo giovedì del mese dalle ore 9,30 alle ore 11
- 2) Incontri bimensili con i vari settori della Caritas e con gli operatori di alcune caritas parrocchiali con i quali siamo maggiormente in contatto

Chi

Suor Elsa- Maria Teresa Bacchini- Maria Luisa Baistrocchi- Elio Cassandrini – Carla ferri – Guiliana Ferri – Guiliana Zavaglia – Maria Carla rossi – Angela Pishedda – Grazia Fravissini

FAMIGLIE INSIEME**Cos'è**

E' un'associazione di volontariato, costituita nel 1996, al fine di promuovere una visione cristiana della famiglia, cercando di sviluppare solidarietà e attenzione verso di essa e tra le famiglie, offrendo, in particolari momenti di difficoltà, un aiuto materiale e morale. Questo servizio viene svolto anche al fine di prevenire sfruttamenti usurari e di sensibilizzare sul problema le istituzioni competenti. Il fondo è sostenuto dalla Caritas, da contributi di banche ed istituzioni pubbliche e dalle offerte di privati.

Obiettivi

1. Far conoscere sempre più il servizio, per stimolare l' attenzione verso le famiglie in difficoltà, come è stato voluto dal Vescovo di Rimini in occasione della programmata raccolta nelle parrocchie, per il sostegno dell'attività di questa associazione.
2. Aiutare le persone incontrate nel servizio a scoprire i valori fondamentali della vita e della famiglia, pur in situazioni economiche precarie.
3. Offrire modesti interventi economici diretti o garantire finanziamenti c/o la banca ETICREDITO in base ad una convenzione già stipulata e senz'altro conveniente.
4. Curare in tali rapporti anche l'aspetto educativo e formativo delle famiglie.
5. Programmare incontri con gli Assistenti sociali e le Istituzioni pubbliche.

Come

Durante l'incontro, sviluppare sempre più il colloquio per comunicare valori morali, familiari, educativi. Nel momento di bisogno, quando si avvertono i propri limiti e ci si rende conto che non riusciamo ad essere autosufficienti, una parola, detta col cuore e col Vangelo, può essere molto efficace e produrre molto frutto.

Attraverso incontri periodici trimestrali con le Istituzioni sociali locali per esaminare casi, aiuti, possibilità d'intervento.

Insieme all'Osservatorio della Caritas:

- fare uno studio sulla tipologia delle famiglie aiutate in questi anni e portarlo a conoscenza delle Istituzioni, delle associazioni e delle persone perché crescano le disponibilità finanziarie;

- approfondire la conoscenza della presenza dell'usura nel nostro territorio;
- far conoscere la Caritas attraverso deplianti perché anche le persone aiutate diventino soggetti di solidarietà.

Concesso il finanziamento, l'unico vincolo che rimane è il controllo sul rispetto degli impegni finanziari assunti per la restituzione del prestito garantito. Impegni che purtroppo a volte vengono disattesi, spesso a causa di oggettiva difficoltà e talvolta anche per atteggiamenti non corretti, creando turbativa al funzionamento stesso del servizio per il venir meno delle risorse necessarie.

Quando

Il servizio può essere sempre attivato tramite gli operatori della Caritas. Al momento, gli appuntamenti per gli aiuti sono fissati il martedì pomeriggio, mentre il Consiglio di Amministrazione si incontra circa una volta al bimestre.

Chi

I referenti sono: Renzo Cipriani, Elviro Bordoni , Giorgio Petrini, Lello Belloni .

SERVIZIO DOCCE E DISTRIBUZIONE INDUMENTI

Cos'è

È il servizio che risponde alle necessità più elementari della persona povera e per dare dignità, provvedendo a far fare la doccia con pulizie personali e fornire vestiti (usati) con biancheria intima (nuova) a chi ne fa richiesta.

Obiettivi

1. **Crescere come volontari nello spirito di collaborazione con tutti gli altri settori, cercando di superare i diversi punti di vista nella carità operosa. Chiamati personalmente dalla Parola di Dio, ci si pone al Suo servizio per fare esperienza di Lui, riconoscendolo nel cuore dell'uomo, specialmente povero.**
2. Cercare di svolgere un ruolo educativo nei confronti delle persone accolte, che dovrebbero imparare ad accettare anche i "no" che gli vengono detti quando non si è nelle condizioni di rispondere a tutte le richieste.

Come

1. Il servizio che apparentemente sembra facile, ha bisogno invece di molto lavoro gratuito "dietro". I vestiti che distribuiamo, per esempio, arrivano dalle donazioni dei cittadini riminesi che generosamente portano alla Caritas gli abiti che non mettono più. In questa prima fase il nostro lavoro consiste nel selezionarlo, dividerlo, a volte lavarlo e, infine, distribuirlo. Cerchiamo di trasmettere, sempre a chi dona e chi riceve gli indumenti, il valore della fraternità, della giustizia e della pace.
2. Nella fase del servizio vero e proprio, cioè quando i molti poveri vengono a fare la doccia e a prendere gli indumenti, **cerchiamo di far conoscere per quanto possibile Dio in Cristo Gesù attraverso la nostra testimonianza di servizio e il nostro stile di vita.**

Quando

Le docce e la distribuzione viene effettuata il Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Chi

Suor Assunta (responsabile), Suor Angela, Albertina, Maria Luisa, Mafalda, Anna.

CENTRO SERVIZI IMMIGRATI

Cos'è

E' un servizio specifico per i cittadini stranieri che chiedono aiuto nella soluzione di problematiche derivanti dal loro status sociale e giuridico nel nostro Paese.

La presenza di questo settore nella Caritas ha alla base l'impegno **verso l'accoglienza e l'attenzione ad una "pedagogia dell'accoglienza"**.

Inoltre, è necessario fornire alla comunità locale opportuni strumenti di conoscenza, in modo che essa possa "educarsi" all'incontro con il migrante che non sia solamente attività assistenziale ma anche relazione che si fonda su una coscienza dell'altro, libera da stereotipi e pregiudizi.

Obiettivi

- Nell'ambito del lavoro quotidiano di assistenza con i migranti, al di là delle esigenze e delle problematiche contingenti, essere capaci di ascoltare il loro vissuto, di cogliere le loro storie, di approfondire il dialogo sulle loro aspettative per il futuro, insomma tutto ciò che può essere significativo nel tratteggiare il disegno della loro esistenza, evidentemente faticosa e spesso dolorosa, ma anche carica di riferimenti evangelici.
- Offrire opportunità formative agli ospiti di origine straniera che sono temporaneamente inseriti nei progetti di accoglienza e tutela della Caritas, nel tentativo di effettuare con loro un percorso di condivisione rispetto ad alcuni temi/valori per noi fondamentali (fratellanza, solidarietà, prossimità, ecc.); forse, alla luce di quanto Gesù ci ha insegnato in proposito, anche l'incontro fra culture differenti potrebbe rivelarsi foriero di "consonanze" piuttosto che causa di divisioni.
- Mettere a disposizione degli operatori della Caritas strumenti di conoscenza su alcune culture di appartenenza degli ospiti stranieri inseriti nei progetti di accoglienza e tutela, con particolare riferimento alla situazione socio-politica di alcune aree di provenienza da cui molti di loro sono costretti a fuggire per cercare un'altra possibilità di vita nel nostro paese.

Come

- **Predisposizione di un piccolo gruppo di operatori che, nell'ambito del loro servizio, siano capaci di carpire nei discorsi con i "migranti in fuga" le tracce più significative del loro vissuto, traducendole alla luce della Parola e dell'insegnamento di Gesù, attualizzandone così il messaggio evangelico, attraverso le loro storie e la loro testimonianza.**
- Realizzazione di incontri interculturali, rivolti a ospiti stranieri e a operatori della Caritas che operano a stretto contatto con loro, con la collaborazione di esperti sul tema del dialogo interreligioso che possano aiutare nel far emergere elementi di contatto; spesso infatti, l'esistenza di valori condivisi non si riesce a percepire quando l'incontro fra persone di diversa cultura/religione è caratterizzato da esperienze drammatiche o da situazioni in cui, il più delle volte, la sofferenza passata e un'esagerata aspettativa di un pronto riscatto per il futuro lo condiziona negativamente nelle dinamiche relazionali.
- Brevi incontri formativi per gli operatori di alcuni settori della Caritas, inerenti ai paesi da cui è attualmente più massiccia l'immigrazione verso il nostro territorio, con particolare attenzione alle condizioni sociali e politiche che li caratterizzano, alle criticità che potrebbero derivare dal contatto tra diversi stili di vita anche negli ambiti di servizio verso i migranti, spesso legate alla difficoltà nell'abituarsi ad una convivenza multiculturale.

Alle iniziative sopra specificate, tenuto conto anche della prevalente "funzione pedagogica" che deve caratterizzare i servizi della Caritas, si devono aggiungere:

- attività istituzionale del Centro Servizi Immigrati effettuata attraverso un servizio di assistenza per i cittadini stranieri in convenzione con l'Assessorato alla Protezione sociale del Comune di Rimini;
- collaborazione nella gestione del Centro Interculturale della provincia di Rimini e nella realizzazione delle iniziative ad esso collegate;

- coordinamento e gestione del progetto "L'Assistente in Famiglia", nato per aiutare le famiglie che hanno l'esigenza di impiegare collaboratrici familiari per l'assistenza di persone non autosufficienti;
- coordinamento e gestione dell'attività di accoglienza e integrazione per richiedenti/beneficiari di protezione internazionale, previste dal Progetto S.P.R.A.R. in collaborazione con la Provincia di Rimini
- attività di assistenza informativa e legale nell'ambito del "Progetto Detenuti stranieri" effettuata direttamente presso la Casa Circondariale di Rimini.

Chi e quando

Le iniziative sopra illustrate saranno realizzate dagli operatori del Centro Servizi Immigrati e verranno coordinate dal responsabile che ne definirà i contenuti e la gestione pratica.

Gli obiettivi potranno essere realizzati nel periodo Ottobre 2011 – Maggio 2012, compatibilmente con le attività programmate dagli altri settori.

Attività del Centro Servizi Immigrati

Il servizio mette a disposizione dei cittadini stranieri strumenti per l'accoglienza, l'integrazione e la fruizione delle risorse presenti sul territorio.

Si pone come punto di riferimento per tutti coloro che, italiani o stranieri, necessitano di informazioni sul tema dell'immigrazione.

In stretto rapporto con i servizi sociali territoriali, individua percorsi di sostegno per le famiglie immigrate.

Il Centro Servizi Immigrati, avvalendosi anche della collaborazione di mediatori culturali, si attiva per supportare ed assistere il cittadino immigrato nel disbrigo delle pratiche burocratiche fondamentali per il suo inserimento sociale e lavorativo.

Per quanto attiene agli interventi di carattere culturale il Centro collabora nella realizzazione di alcuni progetti quali:

- attività di mediazione culturale per gli alunni stranieri frequentanti le scuole dell'obbligo;
- incontri di approfondimento sulla conoscenza del fenomeno migratorio e della normativa che ne disciplina i vari aspetti, rivolti ad operatori dei servizi socio-sanitari e del volontariato;
- percorsi formativi per operatori sociali e insegnanti.
- Si attiva, nei limiti delle strutture presenti sul territorio, per il reperimento di soluzioni abitative di emergenza presso enti pubblici o privati.

Garantisce un servizio di assistenza legale indirizzato agli immigrati, attraverso la consulenza di avvocati e di esperti delle norme sull'immigrazione.

Collabora con altri enti che intendono realizzare attività di osservazione o di ricerca statistica sulla popolazione immigrata presente sul territorio provinciale.

Predisporre materiale informativo per operatori e cittadini stranieri riguardanti le leggi, i servizi, la tutela della salute, la scuola, il lavoro, l'accoglienza.

Promuove ogni forma di aggregazione tra immigrati favorendo e supportando la costituzione di associazioni, garantendo consulenza legale e disponibilità di spazi ed attrezzature.

CENTRO EDUCATIVO CARITAS

Cos'è

Il progetto "Doposcuola II Generazione" è rivolto a circa 40 bambini e adolescenti di varie nazionalità (cinese, marocchina, tunisina, italiana, romena e bosniaca).

E' nato per accompagnare i bambini e gli adolescenti nel percorso scolastico, favorendo allo stesso tempo momenti di socializzazione, integrazione e condivisione e garantendo un sostegno e un ausilio alle famiglie svantaggiate.

E' inoltre un luogo di ritrovo per circa una ventina di giovani studenti volontari che, coordinati da un educatore sociale, portano il loro aiuto nell'attività scolastica e nei momenti ricreativi.

Importante è la collaborazione con i Servizi Sociali e le insegnanti delle scuole frequentate dai bambini e dagli adolescenti, con le quali abbiamo un rapporto di scambio continuativo e costante per verificare i problemi esistenti e valutare insieme le azioni più idonee per ognuno di loro.

Obiettivi

1. **porre grande attenzione alla crescita umana, spirituale e morale del bambino**, trasmettendo i valori fondamentali di una convivenza civile, al fine di proiettare il bambino di oggi ad essere uomo responsabile del domani;
2. permettere l'incontro di diversi gruppi etnici, per favorire la conoscenza reciproca, andando oltre il confine della propria appartenenza, per valorizzare la persona in quanto tale.
3. favorire la socializzazione, la solidarietà e la comprensione delle difficoltà esistenti nei rapporti tra di loro;
4. seguire attentamente le attività di studio, permettendo il conseguimento di buoni risultati scolastici;
5. rendere i bambini e i ragazzi consapevoli delle proprie capacità, dei propri limiti e di quelli degli altri, sviluppando la conoscenza di sé, attraverso le analogie/diversità che ci omologano e ci distinguono;
6. promuovere "sul campo" i valori della diversità, dell'amicizia, della solidarietà, della tolleranza e del rispetto delle regole condivise;
7. coinvolgere i bambini Rom nei giorni di apertura del centro educativo, a differenza di quanto accaduto in precedenza.
8. offrire agli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione la possibilità di svolgere il tirocinio formativo presso il Centro.

Come

Il Centro propone:

Un programma comune indipendentemente dalla cultura di appartenenza:

- Svolgimento dei compiti scolastici, con l'aiuto dei giovani studenti volontari;
- Laboratori bilingue per facilitare l'ingresso del bambino nel nuovo ambiente, permettendo l'utilizzo della lingua madre, accanto ad un avvicinamento alla lingua italiana;
- Corso di alfabetizzazione della lingua italiana per le mamme;
- Attività artistiche e manuali;
- Attività ludiche e di gioco, sia libero che di gruppo;
- Proiezione di documentari aventi come tema:
 - a) usi, costumi e tradizioni dei Popoli
 - b) natura e paesaggi del Pianeta.
- Organizzazione di feste varie (feste di compleanno, di Natale, di Carnevale e di fine anno scolastico) per ricompensare i bambini dalla fatica dello studio, creando momenti di ritrovo e di condivisione, in collaborazione con i progetti: giro nonni e a spasso con i nonni, per favorire l'incontro tra generazioni.
- Momento della merenda, vissuta come momento di fraternità, che conclude la giornata.
- **Fare quattro incontri con le Famiglie: all'inizio dell'anno scolastico; prima delle vacanze di Natale; prima delle vacanze di Pasqua; alla fine dell'anno scolastico. Gli incontri serviranno per un maggior coinvolgimento dei genitori, nel seguire anche a casa il percorso educativo dei propri figli.**
- Collaborazione con alcuni educatori del CEIS per scambio formativo di attività ludico-educative da svolgere con i bambini.

Quando

Tre pomeriggi settimanali fissi: lunedì, martedì, giovedì, e altri pomeriggi in base alle esigenze dei bambini e degli adolescenti.

Chi

La responsabile del Centro educativo è Paola Bonadonna.

L'attività educativa del centro è resa possibile anche grazie al coordinamento svolto da Paola Taddei, al coinvolgimento di giovani volontari provenienti da alcune scuole delle medie superiori, da gruppi scout e parrocchiali, da insegnanti e da tutte le persone, che possono e vogliono fornire un esempio ai bambini di come si può vivere la vita con impegno e responsabilità, donando gratuitamente agli altri parte del proprio tempo libero. Essi sono parte attiva e determinante nell'evoluzione e gestione del Centro che, proprio per questo, diventa luogo di formazione e crescita.

MIGRANTES SERVIZIO PASTORALE AGLI IMMIGRATI

Cos'è'

È un servizio pastorale, nato all'interno della Caritas diocesana, che si rivolge agli immigrati, specialmente cattolici.

È importante che gli immigrati possano incontrare, nella comunità ecclesiale, la Parola di Dio, e l'assistenza spirituale in ogni momento della vita.

Obiettivi

- Questo servizio offrirà ai cittadini immigrati la possibilità di seguire un cammino di catechesi, di spiritualità e solidarietà facendo conoscere agli italiani e agli altri paesi la propria cultura e tradizioni.
- Formare e sensibilizzare le comunità parrocchiali della diocesi perché la pastorale migrantes diventi parte integrante della pastorale ordinaria. Particolare attenzione alla preparazione dei bambini e adulti ai sacramenti della iniziazione cristiana.
- Creazione e potenziamento di una rete di referenti parrocchiali per la Pastorale migrantes.

Come- Quando

1. Il servizio sarà fatto con tutti gli immigrati cattolici e quelli che desiderano conoscere la nostra fede e la vita della Chiesa.
- 2. In collaborazione con le Caritas parrocchiali, si cercherà di rendere i migranti protagonisti nella pastorale ordinaria della parrocchia, in particolare nella liturgia, nella catechesi e nella carità. (cfr "Educare alla carità: la pastorale con i migranti)**
3. La Messa dei Popoli, che è celebrata il 6 Gennaio, è il centro della nostra attività annuale.
4. Dal 3 dicembre 2011 al 6 gennaio 2012 si realizzerà per la nona volta la Mostra dei Presepi dal Mondo..
5. Sarà promossa l'ottava Lotteria, per sostenere i progetti di solidarietà internazionale nei paesi di provenienza degli immigrati presenti a Rimini.
6. Durante l'anno saranno proposti incontri per le comunità etniche presenti in Diocesi e che hanno bisogno di trovarsi assieme nelle occasioni più importanti per la propria nazione. (cf. calendario a parte).
7. Nelle feste di Natale e Pasqua, saranno preparati dei volantini in diverse lingue per spiegare il significato religioso, perché anche gli immigrati non cristiani, possano comprenderne il senso.
8. Parteciperemo alla Messa e festa "Multicolori" in Giugno a San Lorenzo in Correggiano, alla festa nazionale dei vari gruppi etnici, alla Messa e alla processione di Nuestro Señor de los Milagros con la comunità peruviana, l'ultima domenica di ottobre. La comunità rumena partecipa alla "settimana dell'unità dei cristiani", nelle parrocchie di San Gaudenzo, Sant'Andrea dell'Ausa; e Bellaria "Sacro Cuore".

9. Durante l'anno verranno celebrate le Messe per gli immigrati in varie lingue.
La comunità Rumena celebra la messa tutte le Domeniche alle ore 11 in Via Madonna della Scala 7, nella chiesa "Madonna della Scala"; nei festivi nella stessa Chiesa la messa sarà celebrata alle ore 20.
La comunità Ucraina celebra la messa tutte le domeniche alle ore 14:30 nella Chiesa della Madonna della Scala vicino alla Caritas Diocesana.
Per le altre comunità: Albanesi, Filippini e i Latinoamericani si farà una volta al mese, seguire il Calendario Pastorale.
10. Gita e Pellegrinaggio insieme, ai volontari della Caritas.
11. *Incontri di formazione per i Referenti delle varie etnie e per operatori pastorali su alcuni temi:*
- *magistero della Chiesa*
 - *pastorale ordinaria e pastorale migrantes*
 - *rapporti con Islam*
 - *legislazione*
12. Diffusione tra i referenti della rassegna stampa relativa al mondo migrantes.

Chi

La programmazione sarà seguita da, Alessandro, Amanda Lòpez, Padre Cristian Coste, diacono Cesare Giorgetti. Questo gruppo di servizio si incontrerà periodicamente per la formazione e il coordinamento delle varie iniziative.

1. I referenti delle varie etnie
2. Cesare, Alessandro, Don Renzo e le caritas parrocchiali
3. Gruppi etnici, volontari, operatori, ospiti interni
4. Alessandro
5. Referenti delle varie etnie con Cesare e Alessandro.
7. Preparazione del pieghevole: don Renzo. Distribuzione: referenti di settore, di etnia
10. referenti di etnia
11. Don Renzo e Cesare e Centro servizi immigrati
12. Cesare

OPERAZIONE CUORE

Cos'è

Operazione Cuore è un ponte di solidarietà e di impegno quotidiano verso le persone bisognose. Il primo passo su questo ponte lo attua la dott.ssa Marilena Pesaresi (missionaria riminese che opera a Mutoko, Zimbabwe, da 40 anni) assieme al fratello, dott. Antonio Pesaresi (cardiologo all'ospedale di Rimini) che, una o due volte all'anno va in Zimbabwe e seleziona i casi gravi da far venire in Italia per l'intervento di cardiocirurgia. La Caritas diocesana è sostenitrice in termini di spese, responsabilità e raccolta di offerte. La Regione Emilia Romagna si fa carico dell'onere dell'intervento sanitario.

Obiettivi

1. Continuare a sostenere le persone che arrivano dallo Zimbabwe per tutte le loro necessità: inserimento nelle famiglie ospitanti, disbrigo delle pratiche burocratiche per l'ottenimento del permesso di soggiorno, reperimento del vestiario, accompagnamento nelle strutture ospedaliere per tutto l'iter sanitario.
2. Sensibilizzare (utilizzando anche i media diocesani e locali) e trovare sempre più famiglie disponibili ad ospitare mamme e bambini per il periodo di soggiorno pre e post operatorio.
3. Formare e preparare la famiglie ospitanti ad accogliere nel modo migliore possibile le mamme e i bambini che arrivano.
4. Coinvolgere nell'assistenza durante la degenza ospedaliera, anche 24 ore su 24, un maggior numero di volontari. Spesso questo tipo di servizio, riveste carattere d'urgenza e

non si può quindi programmare.

- Incontrare alcuni settori, come ad es. il Servizio Civile, per poter richiedere un aiuto nei periodi di maggior lavoro.

Come e quando

- Pensare a momenti formativi per le famiglie ospitanti con i dottori Pesaresi in occasione dei viaggi in Italia di Marilena (generalmente a gennaio e luglio) per avere consigli medici e suggerimenti per conoscere usi, costumi, abitudini e mentalità africane.
- Organizzare momenti diocesani, durante l'anno, per tenere viva l'attenzione di tutti per l'Operazione Cuore per continuare a ricevere il sostegno economico e la disponibilità di accoglienza nelle famiglie. **Proporre ai parroci serate a tema a livello parrocchiale e/o vicariale.**
- Coinvolgere i ragazzi delle scuole organizzando incontri in modo da far capire che ci sono tanti tipi di povertà ed esigenze sociali e la vastità dell'intervento della Caritas.
- Con questo servizio si vogliono coinvolgere sempre più quelle persone che desiderano vivere- in una visione cristiana dell'esistenza- una loro esperienza di condivisione e sostegno a fianco di chi soffre.

Chi

Sara, Fernanda e tutti gli autisti volontari disponibili a fare viaggi a Bologna: Onorato Lorenzo, Natini Manlio, Bernardi Giuseppe (Puccio), Sandro Brunelli, Corradetti Quirino, Carluccio Giovanni, Fiorini Raniero.

Per la parte burocratica, Luciano Marzi; per l'organizzazione dei momenti diocesani, Don Renzo Gradara, per la parte amministrativa Pietro Borghini.

Referenti: Sara e Fernanda.

CUCINA –MENSA

Cos'è

E' il settore che si occupa della ristorazione attraverso la preparazione e la distribuzione di pasti e bevande.

Usufruiscono del nostro servizio:

- Gli ospiti interni : colazione, pranzo e cena. Gli ospiti esterni : colazione e pranzo.
- Gli anziani bisognosi : pranzi a domicilio tramite il Giro Nonni.
- I fermati dalle forze dell'Ordine : pranzo e cena.
- Vengono preparati periodicamente pranzi o rinfreschi a diverse associazioni di immigrati.

➤ Tutti i giorni :

- Colazione : dalle 07.15 alle 07.45 per gli ospiti interni;
- Pranzo : dalle 11.15 alle 12.15 per gli ospiti interni ed esterni; dalle 13.00 alle 13.30 per gli operatori, volontari e gli ospiti della seconda accoglienza.
- Cena : dalle 19.30 alle 20.00 per gli ospiti interni.

Obiettivi

- Fare delle linee guida del buon volontario ispirandosi agli insegnamenti di nostro Signore per formare i nostri volontari ad un comportamento più umano verso gli ospiti, **facendo in modo che con il nostro comportamento diventiamo esempio ed annuncio del Vangelo.**
- Riteniamo che la nostra missione sia cercare sempre di svolgere il nostro servizio con amore, rispetto e cordialità. Con la nostra capacità di amare e un gran senso dell'ospitalità, **cercare di condividere la sofferenza del fratello in Cristo che ha bisogno non solo di cibo, ma anche del nostro affetto, comprensione, amicizia, in speranza e fiducia nella vita.** Tutto ciò sarà possibile con l'instaurazione di rapporti di comunione e collaborazione, non solo all'interno del nostro settore, ma anche con gli altri settori e soprattutto con i nostri ospiti.

3. Nello svolgere il nostro servizio abbiamo più volte notato la facilità e l'incoscienza da parte di molti di non considerare come bene comune ,tutto quello che ci viene dato gratuitamente da parte della Caritas (cibo, luce, acqua, vestiti, gas ect.) La nostra proposta di fronte a questo problema sarebbe di inserire nella formazione di quest'anno il tema “ **Come ci dobbiamo comportare di fronte al bene comune ?**”

4. Formare spiritualmente tutti i volontari del servizio.

5. Formare professionalmente i volontari e gli operatori e promuovere la collaborazione all'interno del settore , così come gli altri settori attraverso incontri, confrontandoci sulle dinamiche del servizio in cui ognuno di noi opera, per svolgerlo sempre al meglio.
6. Cercare di fare vivere momenti festosi ai nostri ospiti durante le grandi occasioni religiose dell'anno.
7. Facilitare l'inserimento delle persone affidate dai Servizi sociali e dalla Giustizia, nel servizio mensa e cucina per permettere loro un miglior recupero nel loro percorso personale e di reinserimento sociale .

Come e Quando

1. raccogliere i diversi punti di vista di tutti i volontari, operatori e responsabili della Caritas. Durante l'anno Pastorale saranno selezionate le idee migliori per la realizzazione di un regolamento comune a tutti .
2. **Pensiamo che solo con una vera conversione personale riusciremo a svolgere la nostra missione di apertura e di servizio verso il prossimo che sia ospite o collaboratore.**
3. Tramite un incontro di formazione aperto a tutti i settori della Caritas durante l'anno Pastorale (data da concordare)
4. Recitare l'Angelus in mensa, tutti i giorni prima del servizio insieme a tutti i volontari e gli operatori presenti: questo ci consente di ricordare cosa stiamo facendo e per chi, la forza motrice per proseguire nella difficoltà. Mettere sempre Dio al primo posto in ogni nostra azione. E' necessario partecipare, come abbiamo fatto finora, agli incontri formativi mirati, organizzati dalla Caritas per tutti i volontari durante i periodi forti dell'anno. Avvento e quaresima. Coinvolgere sempre i nostri volontari in occasione delle feste organizzate dalla Caritas,(consultare il calendario dell'anno Pastorale S.Vincenzo, festa della Medaglia Miracolosa, rinnovo dei voti delle Suore della Caritas etc.) momenti ideali per condividere la Parola di Dio, ma anche per conoscersi meglio e condividere tutti insieme ai nostri ospiti la cena attorno ad un bel buffet.
5. Fare delle verifiche di settore e incontri con i responsabili degli altri settori collegati come accoglienza, giro nonni e centro di ascolto, cercando di migliorare i rapporti e instaurare una migliore collaborazione.Le verifiche verranno fatte tre volte nel corso dell'anno : ottobre, gennaio e aprile (i giorni esatti verranno stabiliti a seconda della disponibilità dei volontari). Anche attraverso momenti conviviali si potrà instaurare un rapporto di stima reciproca fra questi diversi settori.
6. Per le domeniche e i giorni di festa, cerchiamo di arricchire il menù rispetto al solito, come si fa in tutte le famiglie. Coinvolgere i Volontari del Servizio Civile per decorare la mensa a festa nei momenti più importanti dell'anno: in questo modo si vuole ad esempio, ricordare a tutti l'importanza del Natale per noi cristiani con un menù più ricco del solito. La domenica delle Palme regalare a tutti un ramo di ulivo
7. Accogliere con amicizia e fratellanza le persone che, anche per brevi periodi, si vogliono sperimentare nel servizio agli ultimi.

Chi

1. Responsabili operatori e volontari con la coordinazione della Presidente dell'Associazione dei Volontari (Maria Carla)
2. operatori e volontari
3. l'incontro sarà fatto da un esperto dell'argomento che i responsabili della Caritas sceglieranno
4. Don Renzo e Pasquale
5. Sonia Suor Stefania e responsabili degli altri settori

6. Il servizio viene svolto da i Responsabili: Dominique, Sonia, Suor Stefania
 Colazione: Alex e i volontari
 Pranzo : Dominique, Sonia, Rosaria e i volontari
 Cena : Dominique, Rosaria e i volontari
 Cene e pranzi dei diversi gruppi di immigrati: Dominique e Sonia
- 7 Sarà il compito di tutti gli operatori e volontari del nostro settore.

GIRO NONNI

Cos'è

Il giro nonni è un servizio della Caritas diocesana, svolto in convenzione con il Comune di Rimini con l'Associazione Madonna della Carità i cui volontari si occupano di preparare un pasto caldo selezionando i vari menù in base alle singole esigenze dell'anziano, con conseguente servizio a domicilio ai nonni (attualmente 40)

Obiettivi

- **“Riscoprire” e “Rinnovare” le promesse del proprio battesimo in un cammino di formazione alla luce della Parola Dio che permetta ad ogni volontario di vivere con coerenza la propria identità cristiana.**
- **Curare la propria vita spirituale dando più spazio alla Parola di Dio e alla preghiera che danno significato e spessore al servizio di tutti coloro che hanno bisogno**
- Non sono le tante cose che si fanno ma, come si fanno e per chi le facciamo.
- Annunciare la “buona notizia” ai nonni attraverso un cammino di amicizia, di attenzione, di cura e di solidarietà non solo nel portare un pasto caldo ma, soprattutto nel testimoniare con la propria vita che il Signore ama tutti indistintamente e che loro sono i preferiti.
- Cerchiamo di essere una presenza umana e spirituale e di accompagnamento nel momento grave della malattia dell'anziano per aiutarlo all'incontro con il Signore
- Rispondere con discernimento e sempre in collaborazione con gli assistenti sociali ai bisogni dei nonni tenendo conto dello stato di salute che può cambiare rapidamente.
- Motivare e dare importanza, alla preghiera come espressione della nostra fede che ogni giorno i volontari recitano prima di portare il pasto ai nonni.
- “Se Dio è al centro del tuo cuore non servono parole, la tua semplice presenza toccherà i cuori”. (San Vincenzo)
- **Presentare ai nuovi volontari gli obiettivi che la programmazione del Giro Nonni si propone spiegare le modalità del servizio. All'inizio dell'anno durante il primo incontro utilizzare il “video” per avere una panoramica dei vari servizi e progetti portati avanti dalla Caritas Diocesana.**
- Importanza della verifica del servizio per renderlo più efficace ed efficiente.

Come e quando

1. **Letture personale della Parola di Dio, partecipare agli incontri di formazione programmata dalla Caritas: Avvento – Quaresima; alle Celebrazioni: Inizio Anno Pastorale, feste vincenziane : San Vincenzo(26 settembre), La Medaglia Miracolosa(26 novembre) . Apertura Anno Pastorale (durante la celebrazione eucaristica inserire le promesse battesimali)**
2. Consegna, personale ad ogni volontario, a tempo debito, (tramite volantino) l'avviso dei vari incontri di formazione e di iniziative, attraverso sms, e-mail. Mettere in bacheca bene in vista perché tutti possano leggerli e programmare in tempo.
3. Tenere aggiornata la tabella dei compleanni dei nonni. Ogni volontario dovrebbe consultare la tabella e portare gli auguri a nome di tutti i volontari e della Caritas al nonno festeggiato. Organizzare qualche compleanno i più vicini tra di loro in Caritas.
4. Leggere con attenzione, “rispettando ” le richieste delle assistenti sociali sui nonni” che si trovano in Caritas per conoscere per quanto è possibile la loro “storia” e dare risposte o consigli circa la salute, l'umore, il senso di abbandono, i bisogni, le richieste.

5. Tenere contatti con l' Assistente Sociale che ha cura degli anziani per eventuali informazioni da parte nostra su patologie nuove che si possono rilevare nel quotidiano rapporto con loro.
 6. Non aver fretta nel portare il pasto ai nonni ma, dare spazio anche all'ascolto per permettere loro di "raccontarsi", di sentirsi importanti , di sentirsi amati. Servire il pasto con delicatezza e proprietà. In caso di assenza del nonno avvertire la responsabile.
 - 7. Coinvolgere nei periodi forti dell'Anno Liturgico (Natale, Pasqua) i ragazzi del Centro Educativo chiedendo loro di preparare "biglietti" di buon compleanno, scrivere una letterina di auguri personalizzata da inviare o portare ad ogni nonno alla vigilia di Natale. Anche in occasione della Pasqua i ragazzi possono preparare alcuni rametti di olivo benedetto da consegnare agli Ospiti e ai nonni la domenica delle Palme come segno di pace.**
 8. I giovani del Servizio Civile, i volontari, suor Stefania, si rendono disponibili nel continuare, per quanto è possibile, a mantenere un rapporto affettivo ed effettivo con i nonni andandoli a trovare anche nei loro spostamenti tra ospedale e casa di cura. Partecipare quando è possibile al Funerale dei nonni che vengono a mancare testimoniando la vicinanza alle persone care.
 9. Preparare un incontro con le Assistenti sociali per un migliore servizio ai nonni e per valutare insieme ogni situazione. (nel mese di Ottobre)
 10. Per motivi pastorali segnalare al parroco il servizio che è fatto ed eventuale ricovero del nonno in ospedale o trasferimento in casa di cura.
 11. Verifica del giro nonni: ottobre, gennaio, aprile. Programmazione 2012-2013 Giugno -Luglio .Preparare a tempo gli avvisi e metterli ben in vista in bacheca.
 12. Partecipare ai momenti "conviviali" organizzati dalla Caritas per tutti gli operatori e i volontari in occasione di alcune feste è un'occasione per "stare insieme" e rafforzare il nostro sentirsi "volontari caritas" .
- Il giro nonni è un servizio quotidiano incluso la domenica che inizia con la preparazione dei contenitori alle ore 9,30 e che è completato con il lavaggio dei pentolini e del tavolo di servizio.

Chi

7. Tutti i volontari
8. Suor Stefania - Nicolò
9. Nicolò
10. Tutti i volontari
11. Suor Stefania e Nicolò
12. I volontari di turno
13. La referente del C.E. suor Stefania
14. I giovani del Servizio Civile, i volontari (nipoti adottivi vedi tabella in bacheca)
15. Suor Stefania – Nicolò- Paola T.
16. Tutti i volontari. Suor Stefania. Nicolò
17. Tutti i volontari
18. Tutti i volontari
19. Tutti i volontari

TELEFONO DELLA SOLIDARIETA'

Cos'è

E' un settore operativo istituito nel 1991, rivolto agli anziani riminesi di età superiore ai sessant'anni, che prende le mosse dalla segnalazione effettuata dallo stesso anziano o da segnalazioni esterne che ne permettono l'approccio.

Attualmente è svolto dagli ultimi tre volontari, due dei quali si occupano anche delle visite domiciliari oltre al rapporto telefonico che favorisce il dialogo e la conoscenza delle varie problematiche degli assistiti.

Obiettivi

Considerando l'età delle persone da noi seguite (spesso ultra ottantenni) è difficile impostare una conversazione sulla formazione e annuncio della parola, poiché l'anziano vede come obiettivo più le proprie necessità materiali che altro, per cui è solo tramite la nostra solidarietà ed aiuto che può riscoprire i valori del Battesimo e della sua eventuale conversione.

Come

E' difficile quantificare con un anziano in declino quando e come realizzare gli obiettivi richiesti in quanto già in atto, poiché la nostra disponibilità fa risaltare soprattutto la missione.

Quando

Ogni qualvolta se ne presenti la necessità in base alle richieste dei singoli utenti,

Chi

Tutti e tre siamo impegnati in questo cammino sia tra noi che verso i nostri anziani.

SERVIZI LOGISTICI

Cos'è

Il servizio consiste nella raccolta di tutto il materiale che le persone e/o ditte intendono regalare alla Caritas alimenti e altri beni.

È compresa anche la spesa alla Marr e il recupero di frutta e verdura al CAAR (centro agroalimentare).

Si divide in due sottosettori:

1. raccolta di mobili usati, offerti dalle famiglie (giro mobili).
2. raccolta di alimenti, indumenti e piccoli oggetti donati dalle ditte e famiglie.

I mobili vengono raccolti, trasportati, sistemati, dai volontari della Caritas nel grande magazzino di San Vito dove vengono esposti. Viene così data la possibilità a tutti quelli che si trovano in condizioni economiche precarie di potersi arredare la casa. Il ricavato va a favore della Caritas.

Gli alimenti vengono portati in Caritas e utilizzati nella mensa e nei pacchi viveri che vengono fatti per le famiglie più bisognose.

Per lo stoccaggio di grosse quantità di alimenti viene utilizzato un magazzino situato in via Portogallo.

Obiettivi

- Mantenere l'impegno preso e potenziare il servizio.
- Coinvolgere un maggior numero di volontari, per aumentare la raccolta e soddisfare le richieste.
- **Stimolare le persone che si incontrano a stili di vita solidali con i più poveri**

Come

Intrattenendosi con le persone/ditte visitate, lasciando il depliant, parlando della Caritas e dell'importanza della carità. Il magazzino sarà ugualmente dotato di depliant e delle attività della Caritas e della Pastorale degli immigrati.

Quando

Il servizio si articola in 4 parti:

1. Ricevimento delle chiamate in cui viene compilata una scheda da parte dei volontari della portineria;
2. In caso di quantità abbondanti segue un sopralluogo per la verifica da parte del referente.

(per i mobili Carmine, per gli alimenti Mario).

3. Ad esito positivo si fissa un appuntamento, generalmente, a medio termine per i mobili in tempi brevi per gli alimenti;
4. Col camioncino della Caritas si ritirano i mobili e si trasportano a S. Vito, con il doblò si ritirano gli alimenti.

La raccolta dei mobili viene effettuata 3 volte alla settimana.

La raccolta degli alimenti tutte le mattine, mentre il mercoledì e il sabato ci si reca al CAAR per la raccolta di frutta e verdura.

Chi

Il servizio è svolto:

- dai referenti Mario e Carmine;
- dai volontari

SECONDA ACCOGLIENZA

Cos'è

Il progetto di Seconda Accoglienza Caritas consiste nell'inserimento di persone svantaggiate in una struttura adibita a comunità/alloggio. Per ogni ospite viene delineato un progetto educativo, della durata massima di sei mesi, finalizzato al raggiungimento di una maggiore autonomia e indipendenza personale. In genere, viene chiesta accoglienza per soggetti che necessitano di un percorso di reinserimento sociale o presentano un'emergenza di carattere abitativo, persone con patologia psichiatrica in fase di compenso o in dimissione ospedaliera che richiedono un periodo di convalescenza in un luogo protetto. Inoltre, dall'anno 2009 la Seconda Accoglienza ospita ragazzi beneficiari del progetto SPRAR (Sistema per richiedenti asilo e rifugiati politici) promosso dalla Provincia di Rimini.

Nel 2011 i maggiori invianti sono stati il Centro di Salute Mentale di Rimini e lo Sportello Sociale del Comune di Rimini.

Il percorso dell'ospite viene concepito come un accompagnamento che sia in grado di trasmettere una sensazione di crescita, di accresciuta responsabilità, di maggiore inclusione e la percezione di sentirsi parte di una comunità.

Obiettivi

- Cercare una maggiore collaborazione con i Servizi di riferimento, in particolare il Centro di salute Mentale;
- Favorire la diffusione di stili di vita improntati all'accoglienza, all'ospitalità, al dono di sé;
- Sostenere e stimolare gli ospiti a partecipare alle proposte formative organizzate dalla Caritas;
- Impegnarsi per garantire degli incontri periodici con i referenti degli altri settori della Caritas (cda, mensa, cucina, giro nonni, ecc...)

Come e quando

L'iter di inserimento di un nuovo ospite prevede un colloquio di conoscenza tra la psicologa della struttura e la persona accolta; durante questo incontro si valuta l'opportunità o meno di intraprendere il percorso di Seconda Accoglienza.

Successivamente, si delinea un progetto educativo che viene condiviso con il servizio inviante e l'ospite. Per tutta la durata del percorso, la psicologa del progetto di Seconda Accoglienza, le educatrici, gli operatori del Servizio e l'ospite, effettuano incontri periodici di supporto, confronto e monitoraggio degli obiettivi educativi concordati.

Nel periodo di permanenza in Caritas la psicologa di Seconda Accoglienza incontra regolarmente gli ospiti ed effettua colloqui di sostegno psicologico, nei quali le persone hanno la possibilità di raccontarsi, di dar voce al proprio disagio e di sentirsi accettati. La psicologa viene coadiuvata da volontari e operatori Caritas che quotidianamente supportano gli ospiti e li affiancano negli impegni dentro e fuori la struttura.

L'attenzione all'altro e la costruzione di relazioni significative è il nodo centrale del percorso di Seconda Accoglienza, grazie alla condivisione di pensieri e sentimenti gli ospiti hanno la possibilità di provare sollievo dalla sofferenza, trovare la forza necessaria per affrontare le difficoltà e in tal modo proiettarsi verso il futuro.

Ogni mese gli operatori organizzano incontri di confronto con gli ospiti al fine di favorire la socializzazione, cercare risposte utili alla risoluzione delle problematiche di convivenza e stimolare uno spirito di condivisione.

La fine del progetto è normalmente programmata e concordata con i Servizi invianti. In ogni caso, operatori e volontari della struttura rimangono punti di riferimento importanti per tutte le persone che hanno intrapreso e concluso un percorso in Caritas (pacco viveri, buoni pasto, svolgimento di qualche piccolo servizio di volontariato ecc.).

Chi

Psicologa, Operatori e Volontari Caritas.

STAZIONE SICURA

Cos'è

Il progetto "Stazione Sicura" della Caritas diocesana, svolto in collaborazione con l'APG XXIII nella figura della "Capanna di Betlemme" e con il Comune di Rimini, si occupa delle persone senza fissa dimora e che passano la sera/notte in stazione. Più precisamente vengono svolte tre azioni: il call center (dalle 7 alle 24), l'accoglienza di 12 (6 per quanto riguarda la Caritas) persone al giorno e il presidio in stazione e dintorni dalle 19 alle 24 di tutte le sere.

Questo progetto ha tre finalità: una, è quella di rendere la stazione e i luoghi circostanti essa più presidiati e con un punto di riferimento in più per viaggiatori e senza-tetto; la seconda, è quella di aiutare il più possibile i senza-tetto, a uscire dall'emarginazione sociale che li porta nei luoghi, come quello della stazione, per renderla più sicura e offrire loro un servizio umanitario ed educativo; la terza, è quella di sensibilizzare la cittadinanza riguardo questo problema.

Obiettivi

1. Testimonianza alla cittadinanza, attraverso un questionario e chiacchierate fatte in stazione durante il presidio, inoltre incontri di testimonianza ai vari gruppi che passano in Caritas e che lo richiedono.
2. Offrire, attraverso un rapporto di amicizia, di confidenza e d'ascolto, per quanto sia possibile, un aiuto concreto ai bisogni primari della persona, monitorandole sul campo e cercando di rispondere attraverso interventi diretti alle richieste. (cibo, posto letto, ascolto, indicazioni dei luoghi dove rivolgersi)
3. Allontanare dalla stazione e dagli ambienti circostanti il maggior numero di persone senza dimora, proponendo un adeguato intervento socio assistenziale e socio-educativo e sostenendoli nelle difficoltà legate alla loro condizione attuale.
4. Creare rapporti di collaborazione ed unione tra i volontari e gli operatori di altri settori, in modo tale da sensibilizzarli e metterli al contatto con il territorio in maniera diversa.
5. Creare rapporti di collaborazione ed unione tra i volontari e gli operatori della Caritas e quelli della Capanna di Betlemme.
6. Creare momenti di formazione per tutti sull'incontro con l'altro e la possibilità di un' "uscita" dalla stato di emarginazione, che aiutino il servizio e che possano stimolare spunti di riflessione anche per migliorare il servizio stesso.

Come

1. Accompagnare presso il Centro di Prima accoglienza della Caritas le persone senza dimora incontrate alla stazione.
2. Organizzare i turni e accompagnare i volontari nel progetto, avvisando dei vari incontri di

formazione e di iniziative attraverso messaggi, e-mail, chiamate, affissione dell'annuncio in bacheca.

3. Tenere aggiornata una tabella delle persone accolte con il progetto "Stazione Sicura", grazie ad una collaborazione con il centro d'ascolto e di Prima accoglienza.
4. Collaborazione tra il centro d'ascolto e la Capanna di Betlemme per capire come comportarsi di fronte alle accoglienze e come agire mettendo insieme le informazioni di ogni ente, per poi attuare un miglior intervento alla persona.
5. Avvicinare i giovani del Servizio civile a questa realtà, nel continuare a mantenere un rapporto di carità con le persone che si trovano in difficoltà.
6. Partecipare all'equipe del progetto per preparare ogni sei mesi il report e la relazione per un costante monitoraggio.
7. Partecipare ai vari incontri di formazione e iniziative proposti dalla Caritas Diocesana di Rimini.
8. Distribuire i volantini di Natale e Pasqua nelle 10 lingue nei due momenti forti; portare non solo i volantini ma anche sé stessi, cercando, dopo aver incontrato l'altro, di iniziare un cammino d'accompagnamento.

Quando

1. Martedì/Giovedì/Venerdì/Sabato o Domenica
* Presidio dalle 19 alle 24
2. Martedì e Giovedì
* Accoglienza dalle 19 alle 20
3. da Lunedì a Venerdì
* Sviluppo, programmazione e rendicontazione al mattino

Chi

1. Nicolò, Georgiana, ragazzi del SCV e volontari.
2. Nicolò, Georgiana.
3. Nicolò, Georgiana.

L'ASSISTENTE IN FAMIGLIA

Cos'è

Il Comune di Rimini, in collaborazione con l'associazione "Madonna della Carità" (Caritas Diocesana di Rimini), da Maggio 2009 ha attivato un progetto destinato alle persone non autosufficienti, alle loro famiglie e alle assistenti familiari.

Nato in ottemperanza alle direttive regionali, nell'ambito della programmazione socio-sanitaria di zona, per dare risposta a bisogni sempre più diffusi sul nostro territorio, il servizio è fruibile attraverso un'attività di sportello dislocata nel territorio del distretto sanitario di Rimini Nord, precisamente a Rimini presso la Caritas Diocesana, la Casa dell'Intercultura, i Servizi Sociali, nei Centri per l'Impiego di Rimini, Santarcangelo e di Bellaria-Igea Marina.

Obiettivi

1. Fornire consulenza, orientamento e supporto alle famiglie nella ricerca e nella regolarizzazione delle assistenti familiari;
2. Fornire consulenza, orientamento e supporto alle lavoratrici in materia di lavoro e di soggiorno;
3. Attuare un servizio strutturato e mirato a informare le parti riguardo i percorsi domanda-offerta, relativi ai Servizi domiciliari di assistenza e cura rivolto alle famiglie residenti nel distretto, in modo da renderli più facilmente accessibili;
4. Aiutare le famiglie a considerare le assistenti familiari non solo come lavoratori, ma come persone cercando di comprendere le loro tradizioni e culture;
5. Assicurare la collaborazione con tutta la rete dei servizi socio-sanitari, in particolare con lo Sportello Sociale e con il Servizio Assistenza Anziani, al fine di integrare gli interventi;

6. **Informare, orientare e accompagnare le assistenti familiari alle occasioni formative organizzate sul territorio;**
7. **Insegnare, durante la formazione, valori quali la fraternità e condivisione, elementi importanti per svolgere al meglio l'attività di assistenza;**
8. Predisporre moduli formativi flessibili, compresa l'auto-formazione, in materia di assistenza familiare, i cui contenuti siano omogenei a quelli del supporto informatico, predisposto dalla Regione Emilia Romagna in materia;
9. Organizzare attività per l'apprendimento e il potenziamento della conoscenza della lingua italiana (Livello A2).

Come

Attività di sportello rivolta alle famiglie:

1. **Ascolto della situazione familiare:** tramite un colloquio si verifica la situazione familiare in modo da poter conoscere e valorizzare le risorse inerenti alla rete informale ed individuare in esse dei punti di riferimento. E' importante, inoltre, delineare un quadro psico-fisico dell'anziano, il suo stato di salute e verificare se è seguito dai servizi sociali del territorio;
2. **Ricerca di un'assistente familiare:** mediante un colloquio si accoglie la richiesta di lavoro domestico e si invita la famiglia ad esplicitare le sue preferenze o esigenze, per la ricerca delle assistenti familiari più idonee, che saranno consigliate in un secondo momento;
3. **Informazioni sulle agevolazioni fiscali o sussidi a favore di anziani non autosufficienti:** saranno date informazioni in merito ai bandi comunali per l'assegnazione di sussidi economici a favore delle famiglie;
4. **Orientamento, consulenza per l'attuazione del contratto di lavoro domestico;**
5. **Attività di monitoraggio della situazione familiare:** in un primo momento si verifica l'esito dei colloqui svolti dalle famiglie nei confronti delle assistenti familiari consigliate. In un secondo momento l'attività di monitoraggio si riferisce alle famiglie che assumono una badante;

Attività di sportello rivolta alle assistenti familiari:

1. **Ascolto attivo della situazione personale:** mediante un colloquio approfondito si entra in relazione con il vissuto dell'interlocutore in modo da creare un rapporto empatico in modo che porti a conoscere i punti di forza e debolezza dell'esperienza personale e le motivazioni per le quali si è rivolto al nostro servizio;
2. **Richiesta di lavoro di assistenza e cura:** mediante un colloquio con il lavoratore si accoglie la richiesta di lavoro cercando di renderla il più possibile definita negli orari e nelle categorie di inquadramento;
3. **Elaborazione del percorso lavorativo individuale:** quando si è agli inizi del proprio percorso lavorativo, spesso non si ha un'idea chiara di quale sia il lavoro adatto a sé, non si è sicuri di quale sia il lavoro "giusto" per sé. È proprio in questi momenti che si può avere bisogno di una persona che aiuti per prima cosa a definire chiaramente il proprio obiettivo professionale e poi ad individuare le strategie più efficaci per raggiungerlo.
4. **Selezione e valutazione del personale:** valutazione delle competenze mediante la compilazione di una scheda contenente le esperienze professionali svolte nel settore di attività in questione e valutazione motivazionale allo svolgimento di lavoro di assistenza e cura, tramite un colloquio che miri ad indagare l'effettiva propensione ad avviare un determinato percorso lavorativo;
5. **Gestione del personale:** contatti telefonici o aggiornamenti periodici per monitorare l'inserimento delle assistenti nelle famiglie o se prive di un'occupazione, per verificare la loro presenza territorio o un'eventuale frequenza di corsi di formazione professionale.

Attività di sportello rivolte alle famiglie e alle assistenti familiari:

1. **Prevenire situazioni di disagio e di conflitto:** stabilire condizioni chiare e definite mediante la lettera di assunzione e monitorare la situazione familiare;
2. **Informazioni in merito al Contratto Collettivo Lavoro Domestico;**

- 3. Mediazione dei conflitti tra le parti:** la mediazione è una procedura confidenziale durante la quale una terza persona neutrale competente nel settore in questione aiuta le parti a trovare una soluzione giusta al loro conflitto;
- 4. Incontro tra domanda e offerta competente:** l'autorizzazione della Provincia a svolgere l'attività di intermediazione lavorativa nel settore domestico, garantirà alle famiglie la possibilità di presentare le richieste di lavoro e riceverne la conseguente risposta;
- 5. Aiuto alla costruzione di relazioni positive tra famiglia, assistito e assistente familiare:** per creare relazioni positive tra famiglia, assistito e assistente familiare è molto importante sia la comunicazione che la conoscenza reciproca, elementi che favoriscono l'instaurarsi di un legame solido, che permetta di comprendere gli atteggiamenti reciproci, propri della cultura di provenienza;
- 6. Orientamento sulle norme in materia d'immigrazione:** sarà offerta consulenza alle famiglie in merito alle disposizioni di legge specifiche in materia d'immigrazione e di regolarizzazione dei lavoratori non U.E. e comunitari; alle assistenti in materia di lavoro e soggiorno.

Quando

Lunedì ore 9:00 – 13:00 Rimini, Casa dell'Intercultura – via Farini 1
 Martedì ore 9:00 – 12:00 Rimini, Servizi Sociali – via Ducale 7
 ore 14:00 – 18:00 Rimini, Caritas Diocesana – via Madonna della Scala 7
 Mercoledì ore 9:00- 13:00 Rimini, Centro per l'Impiego – p.le Bornaccini 1
 Giovedì ore 9:30 – 12:30 Bellaria Igea Marina, Centro per l'Impiego – via Ricci 9
 ore 14:00 – 18:00 Rimini, Servizi Sociali – via Ducale 7
 Venerdì ore 9:00 – 13:00 Rimini, Casa dell'Intercultura – via Farini 1
 ore 9:30 – 12:30 Santarcangelo, Centro per l'Impiego – via G. Da Serravalle 8/A
 Sabato ore 9:30 – 12:30 Rimini, Casa dell'Intercultura – via Farini 1

Chi

1. Un coordinatore del progetto: Annalisa Natale
2. Due operatrici di sportello
3. Una responsabile dei corsi di formazione: Debora Debebe

SPORTELLO DETENUTI

Cos'è

Il progetto "Sportello informativo per detenuti" consiste nell'aver creato uno staff tecnico, in grado di assumere impegni organizzativi e gestionali in forma coordinata, per sostenere, attraverso alcune azioni, i detenuti immigrati e quelli italiani che versano in stato di bisogno, che si trovano agli arresti domiciliari nella Casa Circondariale di Rimini.

Obiettivi

1. Facilitare la vita del detenuto nel carcere attraverso il colloquio, la consulenza legale, il disbrigo di pratiche amministrative, la realizzazione di attività di socializzazione e laboratoriali;
2. **Sensibilizzare la comunità alla realtà carceraria;**

Come

È attraverso l'ascolto, l'attività di segretariato sociale, di mediazione e socializzazione che si garantisce sostegno personale ai detenuti. **L'incontro con la persona detenuta è un momento di aiuto fondamentale per accompagnare queste persone sole nel percorso di detenzione e di reinserimento sociale.**

Quando

1. Lo sportello di ascolto e consulenza è attivo all'interno della Casa Circondariale il martedì dalle 9:00 alle 13:00

2. Programmazione e back office presso ufficio della struttura caritas

Chi

1. Coordinatore progetto e operatrice di sportello –Annalisa-
2. Operatrice attività di ricreative e mediatrice –Georgiana-
3. Operatrice attività di ricreative e mediatrice – Zineb-
4. Mediatori a chiamata

ARRESTI DOMICILIARI

Cos'è

Disponibilità ad accogliere attraverso la misura degli arresti domiciliari detenuti che versano in grave difficoltà perché soli e senza sostegno parentale

Obiettivi

1. Sensibilizzazione della comunità ai temi della pena e della giustizia
2. Accoglienza e facilitazione dei percorsi di reinserimento nella società

Come

Si accolgono i detenuti agli arresti domiciliari per un periodo limitato sulla base di un progetto individualizzato, offrendo non soltanto una disponibilità di alloggio, **ma anche la disponibilità a costruire per un percorso d'accompagnamento e crescita spirituale**

Quando - Chi

*Referente della seconda accoglienza –Laura-
Coordinatore del progetto detenuti –Annalisa-*

LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ

Cos'è

La cooperativa Madonna della Carità e il Tribunale di Rimini il 18 gennaio 2011 hanno firmato una convenzione secondo la quale il giudice ai condannati per guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope la possibilità di convertire la pena detentiva con lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità. Secondo il Tribunale è opportuno promuovere una maggiore applicazione dell'istituto, nell'ambito di un progetto condiviso tra tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti e mirato a valorizzare le finalità preventive e rieducative connesse con lo svolgimento di un'attività non retribuita a favore della collettività.

Obiettivi

1. **aiutare la persona a scontare la pena in maniera alternativa al carcere in uno stile di condivisione con i poveri**
2. **aiutare la persona a comprendere il valore delle regole in un'ottica rieducativa nel rispetto del prossimo e della comunità di appartenenza**

Come

Attraverso il servizio e il sostegno con momenti di confronto con gli operatori della caritas

Quando

Lunedì ore 09:00 – 16:00 Caritas Diocesana
Martedì ore 09:00 – 12:00 Caritas Diocesana

Chi

Referenti Federica, Annalisa e Maria Carla

CONSACRATI IN SERVIZIO CARITAS

Cos'è

All'interno della struttura della Caritas diocesana prestano il loro servizio un gruppo di persone consacrate. I preti: don Renzo, padre Cristian, don Giuseppe (cinese), Le quattro suore "Figlie della carità": Suor Stefania, suor Elsa, Suor Angela, Suor Assunta. Due consacrate laiche: Sara e Luigia. Due diaconi permanenti: Pasquale e Cesare Giorgetti. Questo gruppo avrà durante l'anno incontri di verifica e formazione relativi alla loro presenza in Caritas.

Obiettivi

1. Stimolare e sostenere il cammino spirituale di operatori e volontari.
2. Accompagnare le persone all'incontro con il Signore.

Come

- Relazioni "buone" con tutti. Ogni incontro sia testimonianza della tenerezza di Dio.
- Attraverso il proprio servizio: ogni servizio sia segno della carità di Dio.
- Animazione della preghiera nei vari incontri organizzati: in particolare ai ritiri.
- L'attenzione alle persone. Le persone che incontriamo, quelle con le quali lavoriamo ci sono affidate da Dio, ne siamo custodi; per noi sono più importanti delle cose che dobbiamo fare.
- La preghiera per noi, per il nostro servizio, per le persone che incontriamo, per quelle con cui lavoriamo, per chi si affida alla nostra preghiera.
- **Animare la parte spirituale dei vari momenti di formazione: messa di inizio anno con mandato ai volontari, incontri dei referenti, giornate di formazione, incontri del vangelo in avvento e quaresima.**
- **Disponibilità ad animare la preghiera negli incontri dei singoli settori.**

Chi

Tutti i componenti del gruppo

Calendario pastorale 2011-2012

	SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		
1	G	1	S	1	M	Tutti i santi	1	G	
2	V	2	D	2	M	Comm. defunti	2	V	Incontro Vangelo
3	S	3	L	3	G	Sett. biblica	3	S	MOSTRA PRESEPI
4	D	4	M	4	V		4	D	
5	L	5	M	5	S	Sett. biblica	5	L	
6	M	6	G	6	D	Sett. biblica	6	M	PRESENTAZIONE SUSSIDI DIOCESANI PER L'AVVENTO
7	M	7	V	7	L	Sett. biblica	7	M	
8	G	8	S	8	M		8	G	Immacolata concezione
9	V	9	D	9	M	ASS. CARITAS PARR.	9	V	Incontro Vangelo
10	S	10	L	10	G		10	S	
11	D	11	M	11	V		11	D	
12	L	12	M	12	S		12	L	
13	M	13	G	13	D		13	M	
14	M	14	V	14	L	S. Gaudenzo	14	M	
15	G	15	S	15	M		15	G	
16	V	1° Incontro referenti	16	D	16	M	16	V	Incontro Vangelo
17	S	17	L	17	G		17	S	
18	D	18	M	18	V		18	D	Riunione Referenti
19	L	19	M	19	S		19	L	PRANZO DI NATALE
20	M	20	G	20	D	GIORNATA DI FORM.	20	M	
21	M	21	V	21	L		21	M	
22	G	22	S	22	M		22	G	
23	V	23	D	23	M		23	V	
24	S	24	L	24	G		24	S	Udienza dal Papa
25	D	25	M	25	V		25	D	NATALE
26	L	S. Vincenzo Ore 18 Messa inizio anno	26	M	26	S	26	L	Medaglia miracola
27	M	Delegazione regionale a Imola	27	G	27	D	27	M	
28	M	Delegazione regionale a Imola	28	V	28	L	28	M	Riunione Referenti
29	G	29	S	29	M		29	G	
30	V	30	D	30	M		30	V	
		31	L				31	S	

		GENNAIO			FEBBRAIO			MARZO
1	D		1	M		1	G	
2	L		2	G		2	V	Incontro Vangelo
3	M		3	V		3	S	
4	M		4	S		4	D	
5	G		5	D	Presentazione sussidi diocesani per la quaresima	5	L	
6	V	Epifania. Messa dei popoli	6	L		6	M	
7	S		7	M		7	M	
8	D		8	M		8	G	
9	L		9	G		9	V	Incontro Vangelo
10	M		10	V		10	S	
11	M		11	S		11	D	
12	G		12	D		12	L	
13	V		13	L		13	M	
14	S		14	M		14	M	
15	D	Giornata Naz. Migrantes	15	M		15	G	
16	L		16	G	FESTA DI CARNEVALE	16	V	Incontro Vangelo
17	M		17	V		17	S	
18	M		18	S		18	D	
19	G		19	D		19	L	
20	V		20	L		20	M	
21	S		21	M		21	M	
22	D		22	M	Le Ceneri. Inizio Quaresima	22	G	Giornata di formazione
23	L		23	G		23	V	
24	M		24	V	Riunione Referenti	24	S	
25	M		25	S		25	D	
26	G		26	D		26	L	
27	V	Riunione Referenti	27	L		27	M	
28	S		28	M		28	M	
29	D		29	M		29	G	
30	L					30	V	
31	M					31	S	

		APRILE			MAGGIO			GIUGNO
1	D	Le Palme	1	M	Festa del lavoro	1	V	
	L		2	M		2	S	Festa della Repubblica
3	M		3	G		3	D	
4	M		4	V		4	L	
5	G		5	S		5	M	
6	V		6	D		6	M	
7	S		7	L		7	G	
8	D	Pasqua	8	M		8	V	
9	L	Dell'Angelo	9	M		9	S	
10	M		10	G		10	D	
11	M		11	V		11	L	
12	G		12	S		12	M	
13	V		13	D		13	M	
14	S		14	L		14	G	
15	D		15	M		15	V	
16	L		16	M		16	S	
17	M		17	G		17	D	
18	M		18	V	Riunione referenti	18	L	
19	G		19	S		19	M	
20	V		20	D		20	M	
21	S		21	L		21	G	
22	D		22	M		22	V	Riunione referenti
23	L		23	M		23	S	
24	M		24	G		24	D	
25	M	Ann. della liberazione	25	V		25	L	
26	G		26	S	Veglia diocesana di Pentecoste	26	M	
27	V	Riunione Referenti	27	D	Pentecoste	27	M	
28	S		28	L		28	G	
29	D		29	M		29	V	
30	L		30	M		30	S	
			31	G				

SETTORI E REFERENTI

Settore	Referente	Telefono
Associazione di Volontariato "Madonna della Carità "	Maria Carla Rossi	3473809350
Cooperativa Sociale "Madonna della Carità"	Pietro Borghini	348.1558834
Segreteria	Annalisa Natale	389.8755054
Comunicazione	Cesare Giorgetti	329.9537234
Servizio Civile Volontario	Paola Bonadonna	349.7811901
Animazione: Educazione pace; accoglienza gruppi	Paola Bonadonna	349.7811901
Laboratorio Caritas Parrocchiali	Massimiliano Filippini Cesare Giorgetti	349.2207143 329.9537234
Osservatorio delle povertà	Isabella Mancino	340.4830655
Accoglienza	Antonio Alvisi Gabriele Arretini	C/o Caritas
Centro di Ascolto	Suor Elsa Calisesi Maria Carla Rossi	C/o Caritas
Famiglie Insieme	Renzo Cipriani	399.1361651
Servizio docce e indumenti	Suor Assunta	C/o Caritas
Centro Servizi Immigrati	Luciano Marzi	334.1703203
Centro Educativo Caritas	Paola Bonadonna	349.7811901
Migrantes	Alex Petricas Cesare Giorgetti	C/o Caritas 329.9537234
Operazione Cuore	Sara Barraco	334.9469356
Cucina e mensa	Dominique Coly	329.3566071
Giro Nonni	Suor Stefania Nicolò Capitani	333.3199367 333.9834149
Telefono della solidarietà	Rina Piccini Mimmo Ferrara	0541.22363 C/o Caritas
Servizi Logistici	Mario Casadei	347.1282306
Giro Mobili	Carmine Gioele	0541.777899
Seconda Accoglienza	Laura Rocchi Annalisa Natale	C/o Caritas
Stazione Sicura	Nicolò Capitani	333.9834149
Carcere: sportello, arresti domiciliari, lavori soc. utili	Annalisa Natale Federica Cesarini	389.8755054 c/o Caritas

INDICE

Cooperativa e Amministrazione delle Risorse “Madonna della Carità”	2
Associazione di volontariato “Madonna della Carità”	3
Comunicazione e segreteria	5
Servizio Civile Volontario	6
Animazione: educazione alla pace e accoglienza gruppi	7
Laboratorio Caritas parrocchiali	8
Osservatorio delle povertà e delle risorse	10
Accoglienza	11
Centro d’Ascolto	12
Famiglie Insieme	13
Servizio docce e distribuzione indumenti	14
Centro Servizi Immigrati	15
Centro Educativo Caritas	16
Migrantes Servizio pastorale agli immigrati	18
Operazione Cuore	19
Cucina – Mensa	20
Giro nonni	22
Telefono della Solidarietà	23
Servizi logistici	24
Seconda Accoglienza	25
Stazione sicura	26
L’Assistente in Famiglia	27
Sportello detenuti	29
Arresti domiciliari	30
Lavori di Pubblica Utilità	30
Consacrati in servizio Caritas	31
Calendario pastorale 2011-2012	32
Settori e Referenti	35

CARITAS DIOCESANA DI RIMINI

Via Madonna della Scala, 7 - 47921 Rimini

Tel. 0541.26040 - Fax. 0541.24826

Via IV Novembre, 35 (presso Curia)

Tel. 0541.1835165

Sito internet: www.caritas.rimini.it

Posta elettronica:

direttore@caritas.rimini.it (Direttore)

amministrazione@caritas.rimini.it (Amministrazione)

associazione@caritas.rimini.it (Associazione e Servizio Civile Volontario)

caritas@caritas.rimini.it (generica)

ufficiostampa@caritas.rimini.it (Segreteria e Ufficio Stampa)

cda@caritas.rimini.it (Centro di Ascolto)

isabella_mancino@libero.it (Osservatorio delle Povertà)

centroimmigrati@caritas.rimini.it (Centro Servizi Immigrati)

seconda.accoglienza@caritas.rimini.it (seconda accoglienza)

famiglieinsieme@caritas.rimini.it (Associazione famiglie insieme)

Per offerte:

sede e ufficio Caritas

oppure:

C/c postale n. 13243472 intestato alla Caritas diocesana Rimini

CODICE IBAN CARITAS: IT 24 I 06285 24229 CC0027459084

presso Carim, filiale Matteotti conto Caritas

SIGNORE VUOI LE MIE MANI?

Signore, vuoi le mie mani per passare questa giornata aiutando i poveri e i malati che hanno bisogno?

Signore, oggi ti do le mie mani.

Signore, vuoi i miei piedi per passare questa giornata visitando coloro che hanno bisogno di un amico?

Signore, oggi ti do i miei piedi.

Signore, vuoi la mia voce per passare questa giornata parlando con quelli che hanno bisogno di parole d'amore?

Signore, oggi ti do la mia voce.

Signore, vuoi il mio cuore per passare questa giornata amando ogni uomo solo perchè è un uomo?

Signore, oggi ti do il mio cuore.

Madre Teresa